

N. 20.718 di Repertorio

N. 6.053 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA'

"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"

tenutasi in data 26 marzo 2016

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, il giorno otto del mese di aprile

(08/04/2016)

in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, presso la sede dell'infrascritta società, dinanzi a me

dottor FRANCESCA BOSCHETTI di Giuseppe

NOTAIO in VICENZA,

iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, e' comparso il signor:

- DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO, nato a Vicenza (VI) il 16 febbraio 1949, ivi domiciliato per la carica in Via Battaglione Framarin n. 18, Codice Fiscale: DLC SFN 49B16 L840G,

il quale dichiara di intervenire al presente atto, non in proprio, ma quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Società:

- **"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecento-quattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1, (infra chiamata anche "Banca", "Banca Popolare di Vicenza" o "Popolare di Vicenza"), comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri, io Notaio sono certo.

Si premette, come il detto comparente mi dichiara e conferma:

- che **in Vicenza (VI), presso i locali dell'Ente Fiera di Vicenza ("Fiera di Vicenza S.p.A."), Viale dell'Oreficeria n. 16**, ove io Notaio mi sono recato su richiesta della detta Banca, **in data 26 (ventisei) marzo 2016 (duemilasedici)**, alla mia costante presenza, si e' svolta l'Assemblea Ordinaria della predetta società **"Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"**, ivi convocata, in seconda convocazione, per le ore 9 (nove) e minuti 0 (zero), giusto l'avviso di cui *infra*, per discutere e deliberare sull'Ordine del Giorno pure *infra* riprodotto;

- che di tale riunione il comparente signor DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto e mantenuto la presidenza fino al suo termine;

- che della verbalizzazione sono stato incaricato io Notaio, pure presente alla citata riunione, come risulta anche dal resoconto che segue, riunione cui ho assistito dal suo inizio al suo termine come *infra* indicati.

Richiesto dalla suddetta società, come sopra rappresentata, ho, quindi, proceduto alla redazione del verbale della detta riunione assembleare, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, verbalizzazione di cui *infra* da me Notaio eseguita.

Il presente verbale, pertanto, viene redatto nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e di pubblicazione delle deliberazioni assunte, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2375 del codice civile.

Do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta Assemblea Ordinaria, alla quale io Notaio ho assistito, e' quello di seguito riportato, utilizzando per semplicita' i verbi al tempo presente.

L'Assemblea si e' svolta, quindi, alla mia costante presenza, come segue.

* * * * *

"L'anno 2016 (duemilasedici) il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, in Vicenza (VI), presso i locali dell'Ente Fiera di Vicenza ("Fiera di Vicenza S.p.A."), Viale dell'Oreficeria n. 16, alle ore 9 (nove) e minuti 0 (zero), si e' riunita l'Assemblea Ordinaria della societa':

- **"Banca Popolare di Vicenza Societa' per Azioni"**, con sede legale in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecento-quattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, Codice Fiscale, Partita I.V.A. e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza: 002 040 10243, numero di iscrizione al R.E.A. di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1.

Il signor DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO, qui comparso, dopo aver dato il benvenuto ai presenti all'incontro annuale per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 (duemilaquindici), quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 (quattordici) dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Il medesimo signor DOLCETTA CAPUZZO Dott. STEFANO dichiara che e' andata deserta, per mancanza del *quorum* costitutivo per tale ipotesi previsto dalla legge, cui non deroga lo Statuto sociale, l'Assemblea in prima convocazione, fissata per il giorno 25 (venticinque) marzo 2016 (duemilasedici), alle ore 8 (otto) e minuti 30 (trenta), presso la sede legale della Banca – Sala Pavesi, come risulta da verbale ai numeri 20.691/6.031 di Rep./Racc. redatto da me Notaio Francesca Boschetti di Vicenza in pari data, in termine utile di registrazione.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea e' stata regolarmente convocata, a norma dell'articolo 23 (ventitre') dello Statuto sociale ancora in vigore al momento della convocazione della stessa e, comunque, nel rispetto della Norma Transitoria I. del vigente Statuto sociale, mediante pubblicazione, in data 9 (nove) marzo 2016 (duemilasedici), dell'avviso di convocazione sui quotidiani "MF" ("Milano Finanza"), pagina 26 (ventisei), e "Il Giornale di Vicenza", pagina 15 (quindici); l'avviso di convocazione e' stato, inoltre, trasmesso alla Consob e al meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info", nonche' pubblicato sul sito *internet* della Banca;
- a norma di legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, l'Assemblea Ordinaria e' validamente costituita, in seconda convocazione, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai Soci e/o dai soggetti legittimati partecipanti, in proprio o per delega;

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 26 marzo 2016 è di Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecentoquattromila-trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), diviso in n. 100.587.829 (centomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventi-nove) azioni ordinarie, prive di valore nominale esplicito, di cui n. 666.060 (seicentosessantaseimilasessanta) azioni proprie detenute dalla Banca direttamente, azioni per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi di legge;
- sono presenti in Assemblea alle ore 9 (nove) e minuti 3 (tre) n. 2.469 (duemilaquattrocentosessantanove) Soci e/o soggetti legittimati al voto, in proprio o per delega, di cui in proprio n. 1.095 (millenovantacinque), e per delega n. 1.374 (milletrecentosettantaquattro) per complessive n. 8.072.350 (ottomilionisettantaduemilatrecentocinquanta) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa all'8,03% (otto virgola zero tre per cento) delle n. 100.587.829 (centomilionicinquecentoottantasettemila-ottocentoventinove) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecentoquattromila-trecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto essendo pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione dell'Intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione, come risulta dai documenti di rilevazione presenze alle ore 9 (nove) e minuti 3 (tre), uno sintetico e uno analitico, che insieme vengono allegati, entrambi in fotocopia, (**ALLEGATO "A"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.
Gli elenchi nominativi dei soggetti legittimati partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero di azioni di rispettiva pertinenza e del capitale da ciascuno di essi rappresentato calcolato in rapporto al numero totale delle azioni emesse, di cui il primo elenco, denominato Giornale di Fondo, successivamente aggiornato con i nominativi di altri soggetti legittimati via via ammessi e con i nominativi di quelli usciti durante lo svolgimento della riunione, e il secondo elenco, denominato Report analitico in ordine alfabetico, scritti, il primo, su n. 63 (sessantatre) pagine di n. 16 (sedici) fogli, e il secondo, su n. 57 (cinquantasette) pagine di n. 15 (quindici) fogli, vengono allegati, entrambi in fotocopia di formato ridotto, (**rispettivamente ALLEGATI "B" et "C"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale;
- e' stata accertata l'identita' e la legittimazione dei presenti, nonche' la regolarita' delle comunicazioni per l'intervento in Assemblea, esibite da ciascuno degli intervenuti all'ingresso ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe presentate - documenti che sono acquisiti agli atti della Banca.

Il Presidente dichiara, pertanto, la presente Assemblea Ordinaria validamente costituita, in seconda convocazione, ai sensi dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, e atta a deliberare sul seguente

«ORDINE del GIORNO:

1) Esame e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015:

- *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *relazione del Collegio Sindacale e della Societa' di Revisione;*

- *deliberazioni inerenti e conseguenti;*

2) *Politiche di remunerazione ed incentivazione.*».

Il Presidente da' atto che sono presenti, sul Palco o, comunque, in Assemblea:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il Consigliere Delegato e Direttore Generale Francesco IORIO, il Vice Presidente Marino BREGANZE, i Consiglieri Paolo ANGIUS, Alessandro BIANCHI, Grazia BONANTE, Giorgio COLUTTA, Vittorio DOMENICHELLI, Giovanni FANTONI, Maria Carla MACOLA, Matteo MARZOTTO, Giorgio TIBALDO, Nicola TOGNANA e Roberto ZUCCATO;

- del Collegio Sindacale, il Presidente Giovanni Battista Carlo ZAMBERLAN e i Sindaci effettivi Laura PIUSSI e Paolo ZANCONATO, e, pertanto, tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Il Presidente informa, inoltre, che, seduto accanto a lui, si trova l'Avv.to Sergio Erede, che ha ritenuto utile chiamare ad assistere ai lavori dell'Assemblea, nonché il Dott. Massimiliano Pellegrini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Presidente dichiara, infine, che sono presenti esponenti del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", alcuni ospiti della Banca, nonché dipendenti e personale tecnico di Società esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente da', quindi, conto di alcune modalità tecniche di gestione delle presenze e dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come stabilito dall'articolo 13 del c.d. "Codice di protezione dei dati personali" (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196), i dati personali dei Soci e/o dei soggetti legittimati al voto, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalità strettamente connesse all'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari, nel rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sarà anche effettuata la comunicazione agli Organi di controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche in base alle vigenti normative;
- informa che, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, la Sala Palladio e il Padiglione 7 sono dotate di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte del Notaio, nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 è funzionante un sistema di audio-video registrazione;
- ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovrà essere presentato al personale addetto, che registrerà l'entrata;
- infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci e/o i soggetti legittimati al voto a non abbandonare, possibilmente, la Sala Palladio e il Padiglione 7

durante le votazioni.

Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:

- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Società inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonché alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico Bancario;
- l'articolo 20, comma 2, del Testo Unico Bancario, in particolare, prevede che eventuali pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato di diritti di voto inerenti le azioni devono essere resi pubblici e comunicati alla Banca d'Italia e alla Banca e che la mancata comunicazione e pubblicazione di patti ed accordi nei modi e termini di legge comporta, oltre a sanzioni amministrative, il divieto dell'esercizio del diritto di voto nei casi previsti dalla legge;
- ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, inoltre, i patti parasociali devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

A tale proposito, rende noto che:

- dalle verifiche effettuate nel Libro Soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, nessun Socio risulta aver acquisito partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui sopra;
- al momento non sono pervenute comunicazioni di patti parasociali, di pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto, ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile e con riferimento al secondo comma dell'articolo 20 del Testo Unico Bancario.

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni previste dalle norme sopra citate a segnalare tale loro condizione.

Nessuno interviene.

Quindi, il Presidente riscontra che non gli constano esservi casi di esclusione dal voto e, pertanto, tutti i Soci e/o soggetti legittimati presenti sono ammessi al voto.

A questo punto, come consentito dall'articolo 14 (quattordici), terzo comma, seconda parte, dello Statuto sociale, io Notaio Francesca Boschetti di Vicenza vengo designato dal Presidente quale Segretario dell'Assemblea.

Nessuno opponendosi né intervenendo, il Presidente dà per approvata la detta designazione da parte sua di me Notaio, che assumo, pertanto, la funzione di Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente dispone di fissare in 30 (trenta) il numero degli Scrutatori, i quali sono stati adeguatamente istruiti e i cui nominativi risultano compresi nell'elenco, che viene consegnato a me Notaio e che si allega (**ALLEGATO "D"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, elenco che viene proiettato sugli schermi visibili dai partecipanti e che si ritiene approvato se nessuno dei presenti si oppone.

Nessuno avendo sollevato eccezioni, il Presidente dà per approvata la nomina degli Scrutatori proposti di cui all'elenco qui allegato sub "D" e

invita gli stessi a presenziare fino al termine dei lavori assembleari.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare e di assicurare un efficiente svolgimento dei lavori assembleari, nell'esercizio dei poteri spettantigli di regolare lo svolgimento dell'Assemblea, e fatta salva ovviamente ogni variazione che si rendesse necessaria per garantirne il regolare svolgimento, comunica quanto segue:

1. MODALITA' DI VOTO

Ricorda preliminarmente che:

- a norma di Legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, le deliberazioni all'Ordine del Giorno, sono assunte con la maggioranza assoluta;
- le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese;
- il Socio e/o altro soggetto legittimato al voto, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 13 (tredici) dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

L'espressione del voto, relativamente ai due punti all'Ordine del Giorno, si svolgerà nel modo seguente:

- dapprima saranno chiamati ad alzare la mano i favorevoli alla proposta, successivamente i contrari e, infine, gli astenuti;
- i Soci e/o i soggetti legittimati che avranno espresso voto contrario e gli astenuti saranno invitati, quando il Presidente lo dirà, a recarsi nelle apposite postazioni informatiche per le votazioni - chiaramente individuabili all'interno della Sala Palladio e del Padiglione 7 e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "RILEVAZIONE VOTAZIONI PALESI" - e ad esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci e/o dei soggetti legittimati che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità. La dislocazione delle postazioni nelle sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde;
- i Soci e/o i soggetti legittimati che non si registreranno come contrari o astenuti né abbiano fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sono considerati votanti a favore;
- gli Scrutatori comunicheranno al Presidente e al Notaio i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto contrario o che si sono astenuti, nonché l'esito complessivo della votazione;
- i nominativi dei Soci e/o dei soggetti legittimati che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti, con l'indicazione del numero delle azioni di ciascuno e del capitale da ciascuno di essi rappresentato (in rapporto al totale delle azioni partecipanti alla votazione), saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 2375 del codice civile, nonché alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia.

2. MODALITA' DI INTERVENTO

Il Presidente dispone che, in forza dei poteri regolatori dell'Assemblea spettantigli ex art. 2371 c.c., sia fissato in minuti 3 (tre) il tempo massimo di svolgimento degli interventi che si intendono effettuare su ciascun argomento all'Ordine del Giorno. In considerazione della necessità che a tutti i partecipanti sia data la possibilità di esprimere la loro opinione e al fine di evitare un'Assemblea inutilmente lunga e dispersiva che si protragga oltre un termine ragionevole, si riserva, in caso di un numero eccessivo di interventi, di ridurre la durata massima a 2 (due) minuti.

Trascorso il tempo massimo previsto, il Presidente avra' facolta' di togliere all'intervenuto la parola. Oltre a tale intervento, che conterra' anche eventuali dichiarazioni di voto, non sara' consentita alcuna replica.

Un *monitor* sulle postazioni microfoniche poste ai lati del palco e alcuni schermi visibili dalla platea indicheranno il trascorrere del tempo.

I soggetti legittimati al voto intenzionati a prendere la parola dovranno registrarsi ai tavoli "PRENOTAZIONE INTERVENTI", ubicati in prossimita' dell'entrata della Sala Palladio e nel Padiglione 7, specificando il punto all'Ordine del Giorno su cui intendono intervenire e l'oggetto dell'intervento. Al fine di garantire un ordinato ed efficiente svolgimento dei lavori assembleari, i Soci e/o i soggetti legittimati che vogliono intervenire devono farne richiesta presentandosi ai tavoli per la registrazione nei prossimi trenta minuti a partire da ora. Li invita quindi a procedere.

La dislocazione delle postazioni nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore rosso.

All'atto della richiesta di intervento, gli interessati dovranno inoltre rendere note le loro generalità.

Per ridurre i tempi di attesa tra un intervento e l'altro, il Presidente avverte che i Soci e/o i soggetti legittimati al voto che hanno presentato richiesta di intervento dovranno avvicinarsi alle postazioni microfoniche poste ai lati del palco al momento dell'apertura della relativa discussione, in modo ordinato, non appena li chiamera'.

Il Presidente precisa, altresì, che, qualora il Socio e/o il soggetto legittimato che abbia presentato richiesta di intervento non si presenti quando da lui chiamato, si passera' all'intervento successivo.

Ricorda, altresì, che chi si sia iscritto per intervenire puo' sempre rinunciare al suo intervento.

Gli interventi, da effettuarsi dalle apposite postazioni microfoniche poste ai lati del palco, dovranno essere sintetici, rispettare la tempistica che il Presidente ha indicato e strettamente attinenti all'argomento in trattazione.

Il Presidente si riserva, inoltre, la facolta' di togliere la parola al soggetto legittimato intervenuto qualora il suo intervento sia simile ad altri precedenti interventi.

Rammenta, quindi, che, ai sensi dell'articolo 2375 del codice civile, gli interventi dei Soci e/o di altri soggetti legittimati all'intervento e al voto, solo se da loro richiesto, sono soggetti a verbalizzazione per riassunto.

3. ILLUSTRAZIONE DELLE RELAZIONI SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Considerato che:

i) sono stati messi a disposizione dei Soci e/o dei soggetti aventi diritto ad intervenire i seguenti fascicoli e precisamente:

- un fascicolo - intitolato "2015 - 149° ESERCIZIO" - contenente, in particolare, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva e Variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario - relativi sia al bilancio individuale della Banca che al bilancio consolidato del Gruppo al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) -, corredati delle rispettive Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale. In tale fascicolo è inserito un DVD contenente, oltre alla

documentazione testé citata, la nota integrativa individuale e consolidata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;

- un fascicolo - intitolato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza" - contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione;

- ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici), unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e alle relative Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Banca - nel rispetto dei termini di legge - nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info". Di tali avvenuti depositi e pubblicazioni, in data 1 marzo 2016 è stato pubblicato anche un avviso sui quotidiani "MF" (Milano Finanza), pagina 66 (sessantasei), e "Il Giornale di Vicenza", pagina 10 (dieci);

- iii) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* della Banca;

tutto ciò considerato, al fine di dare il più ampio spazio possibile alla discussione su ciascuno degli argomenti all'Ordine del Giorno, si procederà alla sintetica illustrazione dei punti più significativi:

- della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione;

- dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Relazione della Società di Revisione e della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio individuale;

omettendo la lettura:

- del bilancio individuale,
- del bilancio consolidato con le rispettive Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazione della Società di Revisione e Relazione del Collegio Sindacale.

Il fascicolo di bilancio completo, comprensivo anche delle Note Integrative cartacee, composto di complessive n. 748 (settecentoquarantotto) pagine di n. 187 (centoottantasette) fogli, nonché il fascicolo contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, composto di n. 40 (quaranta) pagine, compresa la copertina, di n. 10 (dieci) fogli, vengono allegati (**rispettivamente ALLEGATI "E" et "F"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, prima di passare a svolgere una sintetica illustrazione su ciascuno degli argomenti all'Ordine del Giorno, che saranno trattati e discussi separatamente l'uno dall'altro, comunica che, chiusa la relativa discussione, prima di aprire la votazione, si procederà, quindi, da parte di me Notaio, su richiesta del Presidente medesimo, alla lettura integrale della relativa proposta di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, precisando che nella documentazione messa a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati intervenuti è compresa la proposta di copertura della perdita di esercizio risultante dal bilancio che si sottopone all'approvazione

dell'Assemblea e la proposta inerente le politiche di remunerazione e incentivazione.

Prima di passare all'esame dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, il Presidente esprime le seguenti considerazioni:

"Signori Azionisti,

il 2015 è stato un anno importante per la Banca Popolare di Vicenza, un anno caratterizzato da una significativa revisione dell'operatività a fronte sia di fattori esogeni, sia di fattori endogeni.

In particolare, l'entrata in vigore della Vigilanza Unica Europea, unitamente al sistema di risoluzione delle crisi e di garanzia dei depositi, ed il più ampio processo di razionalizzazione del sistema bancario italiano hanno profondamente cambiato le regole e lo scenario in cui si muovono le banche, imponendo agli istituti di grandi dimensioni di confrontarsi direttamente con le regole europee. In relazione al mutato contesto regolamentare, la nostra Banca è stata conseguentemente posta sotto la vigilanza europea.

Inoltre, la riforma della disciplina delle banche popolari ha sostanzialmente imposto alle banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro, e quindi anche alla nostra Banca, di trasformarsi in società per azioni.

Vi sono stati anche altri eventi che hanno interessato in modo specifico il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Mi riferisco, in particolare, agli esiti della verifica ispettiva condotta dalla BCE nel periodo febbraio-luglio 2015 e dell'approfondita ricognizione patrimoniale effettuata dal nuovo management che hanno reso necessaria l'approvazione di un'operazione di aumento di capitale.

E' stato, altresì, avviato un profondo rinnovamento della struttura manageriale della Banca che ha interessato parzialmente anche il Consiglio di Amministrazione, in primis nella componente di gestione con la nomina di un nuovo Consigliere Delegato, nonché con la mia nomina a Presidente e quella di 3 nuovi Consiglieri altamente qualificati in sostituzione di altrettanti esponenti dimissionari. L'attuale composizione dell'Organo Amministrativo, transitoriamente confermata dall'Assemblea del 5 marzo scorso, accompagnerà la Banca fino alla data di avvio della Quotazione delle azioni in Borsa. Da tale data, o comunque entro la fine del prossimo mese di giugno, il Consiglio di Amministrazione cesserà al fine di consentire agli Azionisti di esprimere, attraverso il c.d. "voto di lista", i propri rappresentanti nel nuovo Organo Amministrativo.

A fronte di tali scenari e al fine di cogliere opportunità di crescita in un contesto in continuo cambiamento, si è imposta una riflessione sulla necessità di fare banca nel modo tradizionale; conseguentemente, è stato avviato un percorso di semplificazione operativa e di importante sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia tradizionale.

Come già in diverse occasioni affermato dal Consigliere Delegato, dott. Iorio, è stato definito un articolato programma di rilancio del Gruppo fondato su un nuovo Piano Industriale teso a riaffermare con forza il ruolo della Banca nelle proprie aree territoriali di storico insediamento ed a delineare una Banca più semplice e snella, focalizzata sulla tradizionale attività di intermediazione creditizia, sulla distribuzione di prodotti e servizi e sulla consulenza alla clientela.

Focalizzare il proprio modello di business sulla banca retail, ovvero la "banca di tutti", si fonda anche sul convincimento che tornare a fare banca

in tal modo consenta di recuperare e rimanere legati a quei valori che hanno animato la Banca Popolare di Vicenza nei 150 anni della sua storia: l'attenzione per il territorio di elezione, per le piccole e medie imprese, per gli artigiani e le famiglie.

Il nuovo Piano Industriale consentirà di recuperare livelli di redditività e di patrimonializzazione coerenti con il proprio consistente potenziale, continuando a svolgere il ruolo di protagonista sul territorio, nel Nord-Est e nelle altre regioni di riferimento, partendo da una situazione, quella rappresentata nel Bilancio dell'esercizio 2015 che siamo chiamati ad approvare in questa sede, che riflette principalmente gli esiti di un'approfondita attività di ricognizione dell'effettiva consistenza patrimoniale della Banca che ha richiesto ingenti rettifiche su crediti ed accantonamenti per rischi ed oneri, nonché la pressoché integrale svalutazione degli avviamenti inerenti a passate acquisizioni.

L'aumento di capitale, che l'Assemblea del 5 marzo scorso ha deliberato, rappresenta la condizione necessaria per superare le debolezze patrimoniali che penalizzano oggi la Banca e per sostenere il processo di rinnovamento e rilancio di una redditività dell'operatività caratteristica che ancora è alla base dell'attività della Banca e fondamento delle prospettive di sviluppo di questa.

Il rilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza richiede la coesistenza di un insieme di fattori: la chiarezza di obiettivi e la determinazione e trasparenza nella guida e nella gestione della Banca, la professionalità e l'impegno dei propri dipendenti, il responsabile contributo di un territorio di riferimento tra i più ricchi e sviluppati del nostro Paese, la fiducia ed il sostegno del proprio azionariato e dei propri clienti.

Questo è il percorso che con determinazione e sacrificio abbiamo iniziato a percorrere e che ci auguriamo vogliate ancora una volta condividere per far sì che la nostra Banca possa in futuro essere ancora il principale punto di riferimento di imprese e famiglie ed una chiara espressione dell'eccellenza del nostro territorio.

Cogliamo, infine, l'occasione per indirizzare a tutto il Personale un sentito ringraziamento per la professionalità espressa nell'attività di servizio e per il senso di appartenenza e per la dedizione manifestata nei confronti del nostro Istituto. L'orgoglio dei Dipendenti della Banca Popolare di Vicenza rappresenta l'ossatura su cui puntiamo per rilanciare nel futuro una Banca capace, trasparente e moderna."

Il Presidente passa, quindi, a trattare

**IL PRIMO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

e, precisamente:

"1) Esame e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015:

- relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- deliberazioni inerenti e conseguenti."*

Il Presidente cede, pertanto, la parola al Consigliere Delegato e Direttore Generale Dott. Iorio, perché illustri i principali dati del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici).

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale procede, quindi, come richiesto dal Presidente, a tale illustrazione, tralasciando la lettura della

proposta di copertura della perdita d'esercizio, e avvalendosi, anche, della proiezione di apposite *slides*, che, in copia cartacea, vengono allegate (ALLEGATO "G") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, in tal modo sinteticamente illustrando e schematizzando i punti piu' significativi della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa al bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici), che e' riportata, da pagina 14 (quattordici) a pagina 153 (centocinquantatre'), del relativo fascicolo completo di bilancio qui allegato sub «E».

In commento a dette *slides*, il Dott. Iorio, dopo aver rivolto un cenno di saluto ai presenti, comunica che il bilancio di esercizio dell'anno 2015 si chiude con una perdita molto importante, pari a circa un miliardo e quattrocento milioni di euro, perdita principalmente riconducibile ai fenomeni di seguito illustrati. Il primo fenomeno - spiega - è legato al c.d. capitale finanziato: al riguardo, si è avuta una rilevazione, effettuata sia da parte della Banca Centrale Europea che da parte del nuovo *management*, di una prassi assai diffusa all'interno della Banca che era finalizzata a finanziare alcuni soci al fine di rendere liquidabili le azioni della stessa. Sottolinea come l'ammontare complessivo di questo fenomeno sia stato pari a circa un miliardo e cento milioni e come questo sia anche il motivo principale per cui si deve ora aumentare il capitale della Banca per un importo molto importante, che è di un miliardo e mezzo di euro. Evidenzia come non sia, però, soltanto questo il fenomeno che ha causato la perdita pari a circa un miliardo e quattrocento milioni, in quanto vanno considerati anche altri elementi, che hanno comunque inciso in maniera negativa sull'andamento della Banca stessa: *in primis* l'incremento del costo del credito. Il costo del credito - spiega - è passato da circa 900 milioni di euro del 2014 a circa 1 miliardo e 300 milioni di euro del 2015, nel quale ultimo importo sono ricompresi però circa 450 milioni di euro inerenti sempre il miliardo e cento di capitale finanziato. Spiega come incidano, ancora, la svalutazione degli avviamenti per circa 335 milioni di euro e l'accantonamento a fondi rischi e oneri per circa 513 milioni di euro, dei quali circa 136 milioni di euro sono stati accantonati a fronte dei reclami pervenuti da parte della clientela e dei soci.

Sottolinea che si è, altresì, registrata, in termini positivi, una plusvalenza per circa 149 milioni di euro, legata principalmente alla cessione della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari. Evidenzia come sia buono l'andamento della gestione ordinaria del *business*. Il margine di interesse - spiega - ha avuto una riduzione anno su anno dell'1,4%, pari a -7,2 milioni di euro (p. 2 delle *slides* qui allegate sub "G"): questo andamento - osserva - e' uno dei migliori all'interno del sistema bancario italiano. Fa presente, infatti, che le altre banche "competitrici" hanno registrato un delta negativo rispetto all'anno precedente, in molti casi nettamente superiore a quello della Banca Popolare di Vicenza.

Spiega come nel corso del 2015 il costo della raccolta della Banca si sia ridotto e come questo abbia comportato un miglioramento, pagando meno interessi passivi, del margine di interesse che è stato, però, in parte, negativamente controbilanciato dal fatto che la Banca ha avuto una riduzione degli impieghi, principalmente riconducibile alla circostanza che molti degli impieghi *in bonis* sono stati passati a impieghi di "cattiva

qualità", in quelli che tecnicamente vengono chiamati incagli o sofferenze. In sostanza si e' avuto un andamento del margine di interesse nella sostanza allineato all'anno precedente, per un effetto più di prezzo che non di volume.

Quanto alle commissioni, sottolinea come le stesse abbiano avuto un andamento positivo rispetto all'anno precedente: una crescita di circa 21 milioni di euro, pari al +7%, cui hanno contribuito le commissioni da risparmio gestito, assicurativo e amministrato (p. 3 delle *slides* qui allegate sub "G").

Continuando a commentare le *slides*, il **Dott. Iorio** sottolinea, inoltre, quanto segue:

- vi e' stato un incremento di 6,7 milioni di euro dell'andamento delle commissioni da raccolta indiretta (p. 3 delle *slides* qui allegate sub "G");
- vi e' stato un leggero calo, pari a 8,9 milioni di euro, per quanto riguarda le commissioni da servizi (p. 3 delle *slides* qui allegate sub "G");
- si sono ridotte in maniera sensibile le commissioni passive che la Banca pagava, e questo principalmente essendo venuta meno la garanzia fornita dal Governo per quanto riguarda alcune obbligazioni della Banca (sempre p. 3 delle *slides* qui allegate sub "G");
- la Finanza ha dato un contributo sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente, essendosi ridotto nel corso del 2015 l'apporto della stessa ai ricavi complessivi del Gruppo a 163 milioni di euro, principalmente in quanto nel corso del 2015 la volatilità dei mercati è stata inferiore, e, di conseguenza, la possibilità da parte della corrispondente struttura della Banca di cogliere le opportunita' di mercato e' stata piu' bassa: si tratta comunque – sottolinea – di un contributo positivo, perché la Finanza non ha distrutto valore, ma ha, comunque, dato un apporto importante alla generazione dei ricavi complessivi della Banca (p. 4 delle *slides* qui allegate sub "G");
- i costi hanno avuto un incremento sensibile del +12,7% (+85 milioni di euro), anche se – sottolinea – vi ha inciso in maniera rilevante il contributo complessivo versato dalla Banca per il salvataggio delle quattro banche italiane che sono fallite tra novembre e dicembre, nonché vi hanno inciso anche complessivamente gli oneri straordinari per il progetto di trasformazione in s.p.a. e gli oneri straordinari per incentivi all'esodo e *retention* per quanto riguarda il precedente e l'attuale *management* per circa 10 milioni di euro (p. 5 delle *slides* qui allegate sub "G");
- le rettifiche sui crediti sono un elemento importantissimo, non solo per il bilancio del 2015, ma anche per il futuro, quale punto di ripartenza per la Banca, soprattutto nell'ottica di un miglioramento del costo del credito stesso: avendo adottato nel 2015 delle politiche di gestione del credito molto più selettive rispetto al passato, si è avuto certamente un impatto importante negativo sul Conto Economico, ma si è anche consentito alla Banca di riportarsi sui livelli medio-alti di copertura del sistema bancario, il tutto illustrando i dati che si evincono dalle *slides* contestualmente proiettate e qui allegate sub "G" (pp. 6-7).

Ricorda che, oltre al capitale finanziato e ai crediti, si è avuta un'incidenza negativa importante sul risultato complessivo della Banca anche a seguito delle svalutazioni che si sono dovute operare relativamente ad alcuni investimenti che sono stati gestiti dalla Banca nel portafoglio AFS (Attività finanziarie disponibili per la vendita), in particolare, relativamente ai tre Fondi Lussemburghesi (Optimum 1, Optimum 2 ed Athena), nonché ad altri

investimenti minori (p. 8 delle *slides* qui allegate sub "G").

Sottolinea, come importanti, in termini contabili, per il Conto Economico, ma assolutamente non rilevanti per quanto riguarda il patrimonio della Banca, siano state le rettifiche sugli avviamenti, riferibili principalmente alla svalutazione degli ex-sportelli comprati dal Gruppo UBI Banca, all'avviamento di Popolare di Vicenza in particolare per l'acquisto in passato di altri sportelli che hanno ingrandito la rete totale della Banca e in parte relativi alla banca posseduta in Sicilia, Banca Nuova (p. 9 delle *slides* qui allegate sub "G").

In sintesi, quanto al conto economico, il **Dott. Iorio** sottolinea come il margine di interesse abbia registrato una flessione (- 1,4%), le commissioni siano cresciute (+ 7%) e complessivamente i ricavi della Banca 2015 – 2014, quelli che vengono dall'attività più prettamente riferita alla clientela, siano sostanzialmente uguali e la differenza l'abbia evidentemente fatta la Finanza con un contributo positivo, ma nettamente inferiore rispetto a quello del 2014, come già evidenziato: quindi complessivamente i proventi operativi segnano una riduzione ma riconducibile alla finanza (p. 10 delle *slides* qui allegate sub "G").

Evidenzia come gli oneri operativi, i costi, al netto di quelli che sono i fenomeni straordinari prima citati, sarebbero sostanzialmente allineati all'anno precedente, o meglio segnerebbero uno scostamento positivo dello 0,6% (p. 10 delle *slides* qui allegate sub "G").

Fa presente come quello che cambia in maniera sensibile il conto economico del 2015 siano la parte relativa alle svalutazioni, quelle relative ai crediti comprendenti anche il c.d. capitale finanziato, le svalutazioni degli investimenti nel portafoglio AFS, principalmente legate agli investimenti nei Fondi Athena – Optimum, la svalutazione delle attività immateriali - sottolineando ancora come questo abbia avuto un impatto sul conto economico, ma non sul patrimonio della Banca -, nonchè gli accantonamenti a fondo rischi e oneri, legati ancora una volta al capitale finanziato e ai reclami pervenuti da parte della clientela socia o non della Banca. Complessivamente - viene sottolineato - il risultato netto passa dai -758 milioni di euro circa dello scorso anno a -1 miliardo e 400 milioni di euro circa del 2015.

Seguono, da parte del Consigliere Delegato, alcune considerazioni di carattere patrimoniale relativamente all'andamento dei volumi di impiego ma soprattutto relativamente ai volumi di raccolta.

Per quanto riguarda i volumi di impiego, il Consigliere Delegato invita a guardare la parte destra del grafico che è la parte al netto della cassa compensazione garanzia: si è passati da 27,5 miliardi di euro a 25,1 miliardi di euro con una riduzione di circa 2 miliardi e mezzo di euro del portafoglio crediti della Banca (p. 11 delle *slides* qui allegate sub "G"). Al riguardo, spiega come vi sia stato un deterioramento della qualità del credito, dovuto principalmente al passaggio di crediti *in bonis* che sono diventati crediti deteriorati e alla svalutazione di altri crediti, svalutati perché non più esigibili, notizia non negativa da un punto di vista di tenuta commerciale, sicuramente negativa per quanto riguarda comunque la gestione complessiva della Banca, soprattutto nell'ottica prospettica, perché sono evidentemente dei volumi che difficilmente nel futuro potranno produrre interesse e quindi supportare i ricavi complessivi della Banca.

Sottolinea come vi sia stata una riduzione della raccolta (-27,8%), pur facendo presente che per 1 miliardo e 800 milioni di euro questa riduzione

è relativa alla cassa compensazione garanzia, che - evidenza - non ha alcuna rilevanza in quanto detto importo è solo stato traslato dalla cassa compensazione garanzia e portato in BCE. Nella sostanza è stata solo una traslazione da una parte all'altra di alcuni volumi (p. 12 delle *slides* qui allegate sub "G").

Invita, quindi, ancora a guardare la parte destra del grafico che è la parte più importante, ove si vede come la riduzione effettiva sia stata di circa 7 miliardi di euro, che comunque è un numero molto importante (come si evince dalle *slides* p. 12). Richiama l'attenzione sulla parte, colorata in grigio durante la proiezione, della *slide* relativa, spiegando come, di questi, circa 3 miliardi di euro sono riconducibili a poche controparti istituzionali, ossia alcune grandi aziende italiane piuttosto che alcune società di gestione del risparmio, o anche alcuni privati molto facoltosi che, spaventati dalla situazione della Banca, soprattutto dopo il fallimento delle quattro piccole banche italiane, hanno deciso di portare via i risparmi, in attesa del momento in cui la Banca fosse tornata solida. Relativamente, invece, al dato più preoccupante, la riduzione dei volumi relativi alla parte "vera" della clientela che ha ridotto gli importi complessivi, per quei 4 miliardi di euro che sono la parte, colorata in celeste durante la proiezione, della *slide* relativa (il tutto come da p. 12 delle *slides*), il Dott. Iorio si sofferma sulle singole voci ed evidenzia come, nel corso dell'anno, una parte nuova e vecchia della base di clientela abbia portato alla Banca 3,7 miliardi di euro in più, mentre la rimanente parte dei clienti ha portato via 7,4 miliardi di euro e, di questi, 1,1 miliardi di euro sono relativi a una serie di clienti che ha azzerato le disponibilità di conto corrente, mentre i restanti 6,3 miliardi di euro sono relativi a quella clientela che ha mantenuto gli investimenti presso la Banca, dimezzando la disponibilità in conto corrente. Sottolinea come detta ultima clientela, quella che ha dimezzato il proprio conto corrente, continui a transare e a lavorare con la Banca, essendovi, quindi, una potenzialità di recupero per il futuro in relazione alla raccolta che si è persa nel corso del 2015 (il tutto come da p. 13 delle *slides*).

Sottolinea come, per quanto riguarda la raccolta indiretta, si sia avuto un calo complessivo, che è stato di circa soli 400 milioni di euro, con una sostanziale tenuta, quindi, della raccolta indiretta (p. 14 delle *slides*).

Quindi, riassumendo, c'è stata un'uscita per quanto riguarda la raccolta diretta, non c'è stata invece per quanto riguarda gli investimenti e la raccolta indiretta.

Quanto al patrimonio, evidenzia come l'aumento di capitale sia per una cifra (1,5 miliardi di euro) particolarmente elevata, tenuto conto della dimensione della Banca, spiegando, però, come circa 1,2 miliardi di euro siano riconducibili al fenomeno del c.d. capitale finanziato - che ha avuto un impatto anche a conto economico, sia attraverso le rettifiche di valore sui crediti, sia attraverso gli accantonamenti per rischi e oneri - importo che sostanzialmente è stato, su richiesta di BCE, totalmente dedotto dal capitale della Banca (p. 15 delle *slides*): quindi, se a una banca "viene cancellata" una parte di patrimonio, inevitabilmente si rende necessario operare una ricomposizione attraverso un aumento di capitale.

Conclude, sottolineando come, a fronte di questo fenomeno, principalmente riconducibile al c.d. capitale finanziato, gli indicatori patrimoniali della Banca abbiano avuto una caduta importante nel 2014 (il CET 1 Ratio è passato dal 10,44% al 6,65% e il Total Capital Ratio è passato dall'11,55% all'8,13%) (p. 16 delle *slides*) e come nel momento in cui sarà eseguito

l'aumento di capitale si dovrebbe tornare intorno al 12,50% e quindi sui massimi del sistema bancario italiano.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente, ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, propone all'Assemblea di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio e, quindi, di copertura della perdita dell'esercizio 2015 (duemilaquindici) di Euro 1.399.393.392,70 (unmiliardotrecentonovantanovemilionitrecentonovantatremilatrecentonovantadue/70):

1. mediante utilizzo della quota divenuta disponibile nell'esercizio della riserva "ex strumenti di capitale", per Euro 1.142.042,45 (unmilionequarantaduemilaquarantadue/45);
2. mediante utilizzo della quota disponibile della riserva per acquisto azioni proprie, pari ad Euro 71.944.232,54 (settantunomilioninovecentoquarantattromiladuecentotrentadue/54);
3. per la quota residua, ammontante ad Euro 1.326.307.117,71 (unmiliardotrecentoventiseimilionitrecentosettemilacentodiciassette/71), mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione;

proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2015 (duemilaquindici) riportata a p. 153 (centocinquantatre') del fascicolo di bilancio qui allegato *sub* "E".

Il Presidente invita, quindi, il Consigliere Delegato e Direttore Generale a dare lettura, il che avviene, dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio individuale al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) "Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni" - riportata alla pagina 686 (seicentoottantasei) del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub* "E" -, tenuto conto che si è disposto di omettere la lettura di quella relativa al bilancio consolidato.

Il Presidente informa, poi, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha espresso, con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) e invita il Consigliere Delegato e Direttore Generale a dare lettura, il che avviene, della "Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", relativa al bilancio di esercizio individuale al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici), riportata dalla pagina 688 (seicentoottantotto) alla pagina 690 (seicentonovanta) del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub* "E", tenuto conto che si è disposto di omettere la lettura di quella relativa al bilancio consolidato.

Ringraziato il Consigliere Delegato e Direttore Generale, il Presidente invita, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura dei punti piu' significativi, il che avviene, della Relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio di esercizio individuale al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici), "Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile", riportata dalla pagina 691 (seicentonovantuno) alla pagina 693 (seicentonovantatre') del fascicolo di bilancio completo qui allegato *sub* "E", tenuto conto che si è disposto di omettere la lettura di quella relativa al bilancio consolidato.

Ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente

APRE LA DISCUSSIONE

**SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA.**

Il Presidente invita tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati su questo argomento, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà'.

Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati, ricordando che la durata di ciascun intervento non potrà superare i tre minuti.

Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, dopo una breve eventuale sospensione.

I Soci e/o i soggetti legittimati che hanno fatto richiesta di intervenire sono quelli risultanti dall'elenco, che si allega (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento e, in questo caso, e' pregato di darne comunicazione ai tavoli "PRENOTAZIONE INTERVENTI".

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, tutti riassunti ancorchè l'interveniente non ne avesse fatto richiesta, mentre per alcuni si e' proceduto all'allegazione del testo scritto dell'intervento).

INTERVENTI:

UGONE LUIGI: il quale, precisato di essere esponente dell'associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", ringrazia il dottor Iorio per avergli dato degli spunti parlando della situazione attuale della Banca, dovuta a molti fenomeni. Ironicamente - sostiene - che "molti di questi fenomeni, non tutti, sono seduti nel Consiglio di Amministrazione". Continua con un'osservazione sul Conto Economico della Banca, facendo notare che, pur essendo maggiore il ricavo unitario, è diminuito il margine di interesse complessivo: il che vuol dire che si fanno pagare di più i servizi, e, quindi, i clienti se ne vanno, perciò la Banca è meno competitiva. Afferma che, come dalla sua associazione già sostenuto, "UniCredit è un gigante con le gambe di gesso": infatti probabilmente - a suo parere - non riuscirà a sostenere l'aumento di capitale. Dice che si è parlato della Cassa Depositi e Prestiti, per sostenere i soci, altrimenti i soci saranno costretti a chiedere l'elemosina a Piazza Castello, che, per chi non è di Vicenza, è il luogo dove si va a chiedere l'elemosina. Sottolinea come con la S.p.A. la democrazia del voto abbia ceduto il passo solo al capitale, ma che si aspettava che l'Assemblea sarebbe iniziata votando un'azione di responsabilità verso chi, per colpa o per dolo, ha portato la Banca alla grave situazione attuale. Polemizza sul fatto che i due terzi dell'attuale Consiglio di Amministrazione, legato all'era Zonin, pesano ancora molto e sono fondamentali anche nella nuova era, e che ciò non appare credibile: la Banca - sostiene - verrà smembrata, per e dalla finanza. Afferma, inoltre, che chiedere l'approvazione di un Bilancio che ha decretato l'estinzione del 90% del valore dell'Istituto è la "crocifissione di migliaia di risparmiatori sull'altare della Borsa" e che approvare di distribuire milioni ai dirigenti appare un'offesa e fa parte di un "sistema Banca-Paese Italia che promuove ciò che conviene e tralascia ciò che è giusto". Sostiene di voler fare ciò che gli appare giusto e preannuncia di votare per il "no" a tutte le proposte e invita i presenti a votare parimenti. Spiega come votare per il "si" non

conviene ai piccoli e medi azionisti, e al territorio, a meno che non si voglia giungere alla distruzione del risparmio, della credibilità e del territorio stesso ove opera la Banca. Ciascuno, votando a favore delle proposte del Consiglio di Amministrazione, si assumerà le sue responsabilità, mentre all'Associazione, di cui è esponente, spetterà la responsabilità di iniziare le azioni di tutela dei soci risparmiatori, per non lasciare che qualcuno resti con l'idea di essere "impunito, impunibile o intoccabile". Conclude ribadendo il suo voto contrario.

TIRONE FRANCESCO: il quale afferma, diversamente da chi l'ha preceduto, di voler votare a favore dell'approvazione del bilancio 2015, perché – a suo parere – l'approvazione pone le fondamenta per il nuovo corso che la Banca deve ora iniziare. Precisa che vi deve essere l'approvazione di detto bilancio anche per un altro motivo, ossia perché i dati economici sono stati sostanzialmente buoni e gli accantonamenti mettono la Banca in una situazione di sicurezza per il futuro e poi perché, a fronte di questo bilancio, inizia un ritorno all'attività *core* (caratteristica) della Banca, con ritorno all'utile nel 2018 come si può evincere dalla relazione sulla gestione. Conclude dicendo di rappresentare un numero importante di azionisti provenienti dalla sua regione, la Toscana, ed invitando ad approvare il bilancio, perché altre strade sicuramente non ci sono.

ROCCA RICCARDO: dello Studio Legale Rocca di Milano, il quale afferma che, esaminato il bilancio, il medesimo gli appare anomalo, perché chiude "con una perdita mostruosa" in un anno in cui tutto il sistema bancario italiano, invece, mediamente ha conseguito utili. Egli sostiene di dubitare che le perdite evidenziate nel 2015 siano di competenza di questo esercizio, ma in realtà - ritiene - siano perdite maturate negli anni passati e opportunamente nascoste. Precisa che, in base ai principi contabili internazionali (art. 8 dei principi contabili), si sarebbero dovute evidenziare le perdite effettivamente di competenza dell'esercizio chiuso, sicuramente - a suo parere - inferiori a quelle evidenziate, ed iscrivere delle rettifiche ai bilanci anteriori, tipo 2011 e 2012, cosa che non è stata fatta, il che inficia - sostiene - la regolarità del bilancio 2015, anticipando che, per tale motivo, esprimerà voto contrario all'approvazione del medesimo. Si domanda per quali ragioni non sia stato presentato un bilancio corretto e perché non si vogliano rimborsare i soci che sulla base di bilanci scorretti hanno sottoscritto delle azioni a prezzi esagerati. Afferma che si intende dal *management* dividere i soci in due gruppi: i soci di "Serie A" e i soci di "Serie B", con la precisazione che i primi sarebbero quelli che hanno sottoscritto con un finanziamento, che forse non potrà essere restituito, e i secondi sarebbero quelli che hanno sottoscritto le azioni con soldi propri destinati a essere perduti. Ribadisce di non poter approvare il bilancio 2015 perché - a suo modo di vedere - non soddisfa i principi contabili di competenza, facendo presente che chi ha sottoscritto azioni a partire dal 2011 ha pagato un prezzo eccessivo e ha pienamente diritto, a suo avviso e in base ai principi giuridici attuali, a chiedere il risarcimento del danno. Conclude con un riferimento agli avviamenti sugli sportelli che sono stati azzerati, sottolineando come altre banche lo avessero già fatto nel 2011-2012.

XAUSA GIULIANO: il quale si presenta quale segretario nazionale della FABI – sindacato autonomo dei bancari – e dipendente della Banca. Ricorda i risultati dell'esercizio 2014, che è stato chiuso per la prima volta con una

perdita di 758 milioni di euro, a fronte dei compensi erogati al Consiglio di Amministrazione e al *Top Management*, e rilegge un brevissimo passo di una lettera del Direttore Generale Sorato inviata a tutti i dipendenti il 27 ottobre 2014, che diceva: “il nostro Gruppo si conferma a pieno titolo tra le principali banche europee per qualità degli attivi e solidità patrimoniale. Infatti, gli esiti finali del *Comprehensive Assessment* evidenziano una eccedenza di capitale anche rispetto ai peggiori scenari.”. Continua evidenziando come, purtroppo, il 2015 si chiuda con una perdita ancor più ingente (quasi raddoppiata). Segnala, come, ancora una volta, come si evince anche dalle politiche di remunerazione al secondo punto all’Ordine del Giorno, non vi sia alcuna riduzione dei compensi al *management*, mentre i 5500 dipendenti non prendono la quota di retribuzione legata alla produttività da 5 anni. Esorta i responsabili di questa situazione a restituire i compensi ricevuti, altrimenti occorrerà - a suo parere - provvedere al recupero con tutti i mezzi, nell’interesse dei soci e, soprattutto, per dare dignità ai 5500 dipendenti, che “ogni giorno stanno lottando per assicurare un futuro all’Istituto”. Domanda cosa ne sia stato dell’impegno assunto dal precedente *management* nell’ultima Assemblea di bilancio di investire il 30% dei compensi in azioni della Banca. Ai nuovi amministratori esprime fiducia, ma chiede loro di avere un atteggiamento parsimonioso, restando in attesa di segnali significativi al riguardo. In relazione al bilancio 2015, con il solito senso di responsabilità, anticipa che i dipendenti voteranno a favore.

FACCIOLI ENEA: il quale afferma che - a suo parere - per sanare il bilancio, basta eliminare le paghe a dirigenti, consiglieri, direttori, funzionari, eliminare tutto: la Banca, secondo lui, funziona bene. Anticipa il suo voto contrario all’approvazione del bilancio, invitando anche gli altri a fare lo stesso, perché sostiene di non avere più fiducia nella Banca.

CANALE LUCA: il quale sottolinea come, dopo neanche un mese dall’Assemblea di Gambellara che ha decretato la trasformazione in S.p.A. di Banca Popolare di Vicenza, si chieda di approvare un bilancio e una politica di remunerazione degli Amministratori che rappresentano “un ennesimo chiodo sulla bara dei risparmi” affidati alla Banca. Ricollegandosi a precedenti interventi, evidenzia come, anche a suo parere, ci siano molte ombre nei meandri del bilancio che si chiede di approvare, *in primis*, per i crediti deteriorati che ammontano ad oltre 5 miliardi di euro e che, se valutati ai parametri correnti di mercato, potranno portare in cassa, se si vuole essere ottimisti, il 20% del valore, cioè un miliardo di euro circa. Si chiede come il Consiglio di Amministrazione pensi di coprire la differenza. A suo parere, quindi, l’aumento di capitale non sarà assolutamente sufficiente e saranno necessari altri miliardi di euro per chiudere i buchi lasciati dai precedenti Amministratori, in parte ancora in carica. In secondo luogo, sostiene che viene richiesto di approvare un aumento della remunerazione anche di quegli Amministratori, che ritiene responsabili di questa situazione. In terzo luogo, fa riferimento a quanto si poteva leggere, in un quotidiano del giorno precedente questa Assemblea, in ordine alle dichiarazioni dell’Amministratore Delegato di UniCredit sulla possibilità di sospendere la garanzia sull’aumento di capitale qualora le adesioni all’offerta pubblica fossero troppo basse. Domanda se il Consiglio di Amministrazione abbia avuto contatti in merito e se lo scenario sia plausibile, al contrario di quanto è sempre stato comunicato dallo stesso ai Soci di Banca Popolare di Vicenza. Invita, quindi, i presenti “a dare un taglio netto con questa gestione” e a votare contro entrambe le proposte

all'Ordine del Giorno.

TOBALDINI MAURIZIO per **TOBALDINI S.P.A.**: il quale preannuncia che il suo intervento sarà diviso in due parti: la prima concernente una sua opinione sulla metodologia dell'aumento di capitale e la seconda contenente considerazioni personali sul valore delle azioni. Quanto alla prima parte, afferma che, a suo parere, sarebbe giusto che il 100% dell'aumento di capitale per il primo mese fosse riservato ai soci e poi, allo stesso prezzo, a nuovi investitori, in quanto, se così si facesse, nessun socio potrebbe sostenere che la Banca sia stata svenduta. Sostiene che, se così fosse, egli vedrebbe i nuovi azionisti come soggetti che hanno possibilità finanziarie e soprattutto fiducia nella Direzione e a loro andrà la sua gratitudine, mentre, se le cose dovessero restare come annunciato, li vedrà, invece, come "pescecani, pronti a mangiarsi anche quel poco di valore che resta della BPVi". Quanto alla seconda parte del suo intervento, esprime le seguenti considerazioni sul valore delle azioni: a suo parere, dal valore di partenza dell'azione a 62 euro, 20 euro sono dovute alla "megalomania e alla mancanza di scrupoli" di Zonin e forse anche a qualche interesse, 10 euro a errori di gestione, 10 euro a svalutazioni e accantonamenti - spera - eccessivamente prudentziali (magari nei prossimi anni potrebbero divenire sopravvenienze attive e quindi utili), e si arriva al valore di euro 22, e da qui, al valore di aumento di capitale, la "colpa", a suo modo di vedere, sarebbe del mercato. Afferma che, per i primi 30 euro, di cui ha detto, il medesimo ipotizza falso in bilancio, false comunicazioni sociali e mancanza di controllo da parte del Presidente, *in primis*, della Direzione, dei Consiglieri di Amministrazione - ad eccezione di coloro che, se ve ne siano stati, abbiano verbalizzato il loro dissenso e votato contro le varie iniziative -, del Collegio sindacale, della Società di revisione, dei Consulenti che hanno valutato le azioni, della CONSOB, della Banca d'Italia e di qualunque altro soggetto eventualmente responsabile. Continua traendo spunto da un articolo apparso su un giornale: "Gianni Zonin, grande interprete del capitalismo relazionale" e sostiene trattasi di definizione arguta di Franco Debenedetti nel definire la capacità di tessere contatti e amicizie ad altissimo livello, finanziario, politico e religioso, contatti ed amicizie che sono servite - a suo parere - "per non scoperchiare la pentola e probabilmente per tessere grandi interessi". Aggiunge che, anche l'informazione vicentina, si esprime ancora *pro* Zonin, riferendosi a quanto apparso su "Il Giornale di Vicenza" di due giorni prima, ove vi era quasi una pagina intera che elogiava le attività delle Cantine Zonin, senza che fosse un'inserzione pubblicitaria, e il tutto senza alcun rispetto per i risparmiatori del territorio che hanno perso 5 miliardi di euro. S'interrompe in quanto gli viene ricordato che il tempo a sua disposizione è scaduto.

STELLA GAETANO: il quale afferma che, essendo divenuto - suo malgrado - uno speculatore come tutti gli altri soci-azionisti, esprimerà alcune considerazioni da speculatore in ordine, in particolare, al famigerato "buco" da 1,406 miliardi di euro, sostenendo che esso è tale solo grazie al rimborso dei quasi 490 milioni di euro di imposte pagate in anticipo, e restituite a fronte di mancati utili, e che quindi, a suo parere, il "buco" reale sarebbe di 1,896 miliardi di euro. Continua facendo presente, in primo luogo, che il bilancio dello scorso anno, sottoposto all'approvazione dei Soci, era come minimo visivamente alterato; in secondo luogo, che le comunicazioni effettuate ai soci fino ad oggi da questo Consiglio di Amministrazione non corrispondono alla reale situazione della Banca e

affermando che “il nuovo padrone è uguale a quello vecchio”. Per tali ragioni, invita gli Amministratori a dare le dimissioni, dato che non sono più credibili, e invita i Soci a non approvare il bilancio, votando per il “no”. Da ultimo, chiede, inoltre, al Notaio di mettere a verbale e di procedere ai sensi dell’articolo 2393 del Codice Civile alla votazione di una mozione per promuovere un’azione di responsabilità verso gli individui che sono stati membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banca Popolare di Vicenza negli ultimi 5 anni.

MARANGONI DANIELE: il quale augura Buona Pasqua a tutti e si lamenta del fatto che l’Assemblea si tiene il Sabato Santo, giorno in cui si è chiamati, al posto di essere a casa con le proprie famiglie, a votare l’“ennesima beffa” del Consiglio di Amministrazione in carica, osservando che, anche in questa assemblea, come già in quella del 5 marzo, non tutti i componenti del Consiglio risultano presenti. Afferma di aver letto sui giornali che gli Amministratori, legati alla precedente gestione, si sono proclamati “vittime sacrificali” per il bene della Banca e si chiede, visto che i disastri commessi finora sono sotto gli occhi di tutti, se gli stessi abbiano ancora il coraggio di voler imporre ai soci “l’ennesimo inganno, l’ennesima beffa”. Continua, sostenendo che, vista l’inaffidabilità e la completa mancanza di trasparenza con cui il *management* ha dimostrato di operare, non si può credere che il bilancio 2015 sottoposto all’approvazione dei soci possa riflettere in maniera credibile la solidità e la validità di quanto finora esposto. A riprova, evidenzia, come già fatto da altri intervenuti, quanto riportato da alcuni quotidiani del giorno prima, e cioè che la garanzia di UniCredit potrebbe venire meno. Quale membro dell’associazione “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”, ribadisce, per l’ennesima volta, di non avere più fiducia e invita a votare per il “no”, per mancanza di credibilità degli Amministratori, ricordando che gli errori prima o poi si pagano.

SEGALLA SILVIA: la quale interviene a proposito del valore delle azioni della Banca, valore attribuito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e della Società di revisione, ossia di euro 6,30. Segnala che il numero delle azioni è di circa 100 milioni, che dà un valore totale di 630 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto riportato a bilancio è invece di 2.552 milioni di euro. Afferma che il valore, ai fini del diritto di recesso, è stato stabilito prendendo parametri che riguardano banche quotate e che non ha nulla a che vedere con quello calcolato in base al patrimonio della Banca, soprattutto per un azionista che chiede di recedere e che non ha intenzione di detenere un titolo quotato in borsa. Osserva che il Patrimonio Netto diviso per il numero di azioni dà oltre 25 euro ad azione e non 6,30 euro, ribadendo che tutti i conteggi effettuati valgono per la quotazione in Borsa, non per il diritto di recesso. Lamenta, quindi, il fatto che non sia stato preso in considerazione il valore patrimoniale, ma solo quello reddituale. Per questo, invita i Soci a non approvare il bilancio 2015 e la politica di remunerazione proposta dal Consiglio di Amministrazione, associandosi, infine, alla richiesta di votazione su un’azione di responsabilità verso i precedenti amministratori.

REGHELIN MADDALENA: la quale rileva come a bilancio risultino 5,6 miliardi di euro di crediti in sofferenza e come nel piano industriale si parli di cederne 1,5 miliardi sui 5,6 totali, mentre non c’è scritto da nessuna parte e non c’è evidenza del prezzo al quale questi crediti saranno ceduti: per cui - a suo parere - l’impatto sul patrimonio netto sarà nuovamente devastante.

Sottolinea come nel piano, invece, ci siano le rettifiche da apportare ai suddetti crediti, che tuttavia appaiono ai soci, pur ignoranti, inadeguate rispetto alla massa di detti crediti. Ritene, pertanto, che non sarà sufficiente un aumento di capitale di 1,7 miliardi di euro, ma ne serviranno molti di più. Afferma che il *management* ne è a conoscenza, ma non informa correttamente gli azionisti. Quanto alla previsione di crescita sulla raccolta e sui margini, si prevede di crescere a un tasso quasi doppio rispetto alla media del mercato e, quindi, anche lei sostiene che “il nuovo padrone è uguale a quello vecchio”, lasciando ai soci stabilire se queste previsioni possano essere ritenute credibili, tenuto conto della reputazione che si sta facendo la Banca. Si associa, infine, alla richiesta di votazione su un’azione di responsabilità verso i precedenti amministratori.

TONIOLLO ANNARITA: la quale afferma di sentirsi “ubriacata di numeri” dal dottor Iorio, anche se riconosce che è il suo lavoro. Si rivolge al dottor Dolcetta, dicendogli che si è informata e che le pare sia una brava persona e raccomandandogli, perciò, di “non sporcarsi la faccia”. Dice di essere sempre la stessa Annarita Toniollo di Chiuppano ad intervenire per contestare l’operato della Banca, e rivolgendosi agli Amministratori, espressione della precedente gestione, presenti in prima fila, li ammonisce più volte dicendo loro di “vergognarsi” e affermando che tale monito viene loro rivolto da una persona di 69 anni che prende 680 euro di pensione al mese. Quanto agli elogi ai dipendenti, concorda, in parte, per gli impiegati, non certo per i dirigenti “strapagati e burocrati”, perché, quando un’azienda è in crisi, ritiene che si debba cominciare a fare pulizia tagliando dall’alto. Ricorda che, dopo l’aumento di capitale del 2014, i piccoli risparmiatori, come lei, sono stati quasi costretti ad acquistare le azioni, pur sapendo, chi le offriva, a cosa detti risparmiatori sarebbero andati incontro. Quindi, chi ha offerto l’acquisto, a suo parere, è colpevole di tale operato, rilevando che, mentre nessuno stipendio è stato tagliato, il capitale investito dai piccoli risparmiatori, come lei, si è azzerato, con conseguente rovina della maggioranza degli stessi. Segnala come, pur in questa crisi profonda del 2014-2015, all’ex Presidente sia stato erogato 1 milione di euro, chiedendo se questo sia vero perché sarebbe una vergogna. A suo parere, tutte le tenute del precedente Presidente dovrebbero essere redistribuite tra chi ha investito nella Banca il proprio capitale. Rileva inoltre come, in questa crisi profonda, si sia anche aumentato di due unità il numero di dirigenti ai massimi livelli. Vorrebbe sapere se qualcuno della BCE o della Banca d’Italia o della CONSOB siano presenti ad avallare questo bilancio. Anticipa che voterà per il “no”, perché pensa che a pagare saranno solo i piccoli risparmiatori come lei.

VENUTI BARBARA: la quale dice di essere di Udine e di voler dire poche cose. Sottolinea che il fondo rischi messo a bilancio le pare troppo “risicato” e si chiede se ci sia la volontà di aumentarlo e soprattutto di inserire tale voce anche nei bilanci futuri: a suo parere, se così non fosse, allora si sarebbe di fronte “al solito specchietto per le allodole”. Chiede, inoltre, al *management* se sembri etico un aumento dei compensi e se sembrino etiche le liquidazioni riconosciute a qualche ex, e ciò in rapporto al sorriso che sua madre ha perso da oltre un anno. Sostiene che “rendere pubblico un bilancio a noi comuni mortali è come chiedere a un pesce di volare”. Ritene che sia d’obbligo procedere ad una conciliazione, onde evitare ulteriori costi a carico di una banca che si ritroverà poi ad affrontare un grossissimo contenzioso. Conclude che non si stancherà di ripetere questo ancora,

affinché “nessuno sorvoli sulle responsabilità di aggrottaggio e di falso in bilancio” e augura Buona Pasqua per quel che ne rimane.

CUSINATO FRANCO: il quale afferma di appartenere all'Associazione “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza” e che, nell'ottica di una “discontinuità col passato”, di un rinnovamento, si sarebbe aspettato, come punto all'Ordine del Giorno, anche l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori precedenti, proprio per dare questo segnale, cosa che non è assolutamente avvenuta, anzi nessuno ne ha parlato. Eppure, sostiene, a pochi giorni dalla trasformazione, definita dallo stesso una “vittoria di Pirro”, e dalla distruzione per ora del 90% del valore azionario, ci si ritrova in assemblea a votare per un bilancio che definisce “tenebroso e a tratti anche offensivo”, soprattutto perché si approvano milioni di premi e compensi, a fronte di risultati, quali:

- la perdita della raccolta come ha evidenziato anche il dottor Iorio, sperando che i correntisti poi tornino alla Banca, ma di ciò l'interveniente dubita;
- l'estinzione della fiducia dei piccoli soci e anche dei correntisti, che si sono visti ridurre al lumicino le speranze di recuperare qualcosa;
- la “decapitazione” del risparmio investito nelle azioni della Banca che tutti dicevano essere anche meglio dei BOT.

Anticipa il suo voto contrario e, anzi, afferma dovrebbe risuonare nella sala da parte di tutti un sonoro “Vergognatevi!”. Ritene che della Banca verrà fatto “uno spezzatino” proprio da quelli che hanno deriso il Piano Industriale della sua Associazione, che nemmeno è stato tenuto in considerazione e neanche valutato. Conclude affermando: “Votatevi pure il vostro bilancio e prendetevi pure le vostre responsabilità, perché noi non vogliamo essere corresponsabili di questo disastro” e augurando a tutti una Buona Pasqua.

A questo punto, prima di dare la parola a Gemo Vittorio, il **Presidente**, considerato che nei primi interventi è stato sollevato il tema dell'azione di responsabilità verso gli amministratori, fa presente - prima di procedere oltre - che la legge prevede sì che la deliberazione relativa all'azione di responsabilità possa essere presa in occasione della discussione sul bilancio, anche se non è prevista da uno specifico punto all'Ordine del Giorno, ma che ciò è consentito unicamente se l'azione si riferisce a fatti di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio stesso. Si tratta - prosegue - di una norma che deroga al principio generale per il quale l'Assemblea può deliberare solo sulle materie poste all'Ordine del Giorno.

Ricorda che, stante la natura eccezionale della norma, le proposte di delibera devono essere strettamente conformi alla norma che consente di deliberare, pur in assenza di indicazioni all'Ordine del Giorno. Ne consegue - sottolinea - che eventuali proposte e richieste in tal senso devono essere circostanziate, devono quindi identificare gli amministratori verso i quali si intende procedere e i fatti che emergono dal bilancio posti a fondamento della richiesta; questo anche considerato che la responsabilità degli amministratori è personale.

Fa, inoltre, presente che, nella misura in cui fossero formulate più proposte o istanze in relazione all'azione di responsabilità, non potendo evidentemente l'Assemblea assumere più delibere sullo stesso argomento, si riserva, al termine della discussione e prima di procedere all'eventuale votazione su questo argomento, di valutare le diverse proposte o istanze e, dopo averne vagliato l'ammissibilità sulla base di quanto appena detto,

formulare una proposta di sintesi, sulla quale l'Assemblea possa deliberare in funzione delle diverse istanze formulate dai soci.

Cede, quindi, la parola al prossimo dell'elenco degli iscritti a parlare, qui allegato *sub* "H".

GEMO VITTORIO: il quale afferma di "non essere *pro* Banca o non Banca" e di pensare a se' come succede nel Veneto ove ognuno è per se' e la Banca per tutti, ma che si è di fronte a grossi problemi e grosse problematiche. Sostiene di capire la "rabbia" dei soci, compresa la sua, in quanto non ha perso poco e si è mangiato quasi tutto, dopo sessant'anni di lavoro. Fa presente ai soci che, anche se è vero che il dottor Iorio non è un vicentino, adesso egli deve affrontare un grande problema e non si può pensare "che abbia la bacchetta magica". A suo parere, visto che si è costretti ad andare in Borsa, occorrerebbe mettere in ogni ufficio una persona a disposizione dei soci che possa guidare o consigliare per poter decidere per il meglio dei propri risparmi, mentre non serve a nulla gridare. Capisce di parlare a gente che ha lavorato e che si sente delusa anche perché tradita proprio "da un vicentino". Afferma che purtroppo i conti li fa la BCE e si domanda perché non sia stato chiesto per quale motivo le banche tedesche e le banche spagnole si siano sistemate in tempo. Sottolinea che è inutile arrabbiarsi solo con la Banca e che la fiducia deve essere sulla persona e dipende dal rapporto che con essa si instaura. Conclude augurando a tutti Buona Pasqua, giornata della Resurrezione.

MUNARETTO REGINA: la quale afferma che i soci si trovano ancora una volta sempre più delusi e sfiduciati, visto che è passato un anno e la situazione continua a peggiorare, mentre gli Amministratori aumentano i loro "lauti stipendi d'oro". Si rivolge al Dottor Dolcetta, dicendogli che chi sbaglia deve pagare e che lui, da buon veneto, lo deve sapere. Si rivolge, poi, al Dottor Iorio, osservando che, a suo parere, è stato poco convincente e che, se vuole essere credibile, deve darsi "un po' più da fare" per i piccoli risparmiatori, la cui unica colpa è stata quella di essersi fidati degli operatori di filiale della Banca. Rivendica la restituzione integrale di tutto, di tutti i risparmi sudati propri e di tutti i piccoli risparmiatori, domandandosi chi risarcirà loro i danni anche morali. Si associa alla richiesta, precedentemente fatta, di votazione su un'azione di responsabilità verso i precedenti Amministratori.

ZAMO' LUCIO: il quale si presenta come imprenditore e socio friulano della Banca. Dice che sono passate tre settimane da quel sabato 5 marzo, osservando come la stampa non sia stata "tenera" con la Banca e che, pur avendo espresso allora il suo voto, seppur favorevole, lo ha fatto "con tanta sofferenza e amarezza" per quanto è successo: "fiducia carpitata e calpestatata dignità". Sostiene che si è chiamati ad approvare un bilancio che nei numeri fornisce la spiegazione di quanto è accaduto in questo recente passato e che – a suo parere – "non serve solo cambiare pagina, ma buttare questo brutto vecchio libro e aprirne uno nuovo". Invita i soci, per quanto ciò possa sembrare paradossale, ad aiutare la Banca a continuare a fare banca, affinché non vada vanificato l'aumento di capitale, in quanto vi è bisogno anche dell'apporto dei soci se si vuole che la Banca resti una banca del territorio e che lavori per il territorio, e questo anche se egli stesso ha perso molti soldi. Chiede, però, al Consiglio di Amministrazione che fornisca chiarimenti sul valore delle azioni, anche se lo si sa benissimo, il valore è perso. Si rivolge al Dottor Iorio e al Presidente Dolcetta, riconoscendo loro la stima dei soci che rappresenta, oltre alla sua personale, e, tuttavia,

invitandoli a conquistarsi la fiducia dei soci, costantemente, “con fatti, chiarezza e trasparenza”. Fa presente di appartenere a un popolo, quello friulano, che da millenni ha subito invasioni, guerre, terremoti, migrazioni, e che, ogni volta, si è rimboccato le maniche: e - a suo parere - lo si deve fare anche in questa situazione, non accettando, però, che venga calpestata la dignità dei soci, il che sarebbe per lui inaccettabile. Concludendo, chiede al Presidente di guardare negli occhi i vecchi soci e ognuno, ribadendo che i soci, assieme ai dipendenti, che oggi sono presenti in sala, sono la “vera anima” della Banca e chiedendogli di assumere almeno l’impegno di dare loro tutto il rispetto che meritano.

MASSA OTTORINO: il quale ricorda che sono circa sei anni che viene a parlare di etica e di moralità sulla gestione delle Banche e si lamenta di non essere mai stato contattato, anche se finalmente da ultimo quest’anno la sua associazione E.DI.VA è stata contattata e quindi spera di instaurare un rapporto come con altre banche, per quanto riguarda l’onestà e la correttezza. Pur con tre minuti a disposizione, che a suo parere non sono tanti, sostiene che ci deve essere un’attenzione ai dipendenti e anche ai soci, in particolare affermando che, pur non entrando nei dettagli dell’inchiesta della Magistratura che spera faccia il suo corso aspettando di conoscerne gli esiti come gli sembra giusto, a lui preme solo che si facciano gli interessi dei dipendenti, dei soci ed eventualmente anche dei clienti: in particolare, per quanto riguarda i soci, vorrebbe che si trovassero delle forme per aiutare le famiglie, come anche la sua, che avevano messo tutto in questa Banca. Si auspica che in futuro si possano prevedere anche certi premi di fedeltà, dei dividendi privilegiati, sempre nell’ottica del ritorno all’utile in cui spera veramente, perché “la negatività porta solo danno” e quindi bisogna anche vedere positivo. Ribadisce che occorre tutelare i piccoli risparmiatori, le famiglie e chi ha perso il proprio risparmio, trovare i modi, visto che ci sono persone competenti per individuare soluzioni idonee. Auspica, quanto al Consiglio di Amministrazione, la riduzione del numero dei componenti, perché chiaramente sono troppi, e che vengano pagati, anche gli amministratori, con azioni. Afferma che gli interesserebbe, adesso che la Banca è divenuta una S.p.A., vedere indicato nel bilancio, come in altre società, quante azioni hanno gli amministratori per verificare quanto investono loro e quanta fiducia danno alla Banca che amministrano. Si augura, quindi, che tutti gli amministratori mettano in evidenza il numero di azioni che hanno comprato e venduto nell’ultimo periodo, visto che sarebbe molto interessante conoscere questo dato, indicativo della fiducia, e afferma che, d’altronde, Zonin ha sempre detto che lui avrebbe investito e continuato a fare aumenti di capitale. Invita, quindi, il Consiglio di Amministrazione a pubblicare – visto che è previsto – quanto gli amministratori hanno investito in questa Banca. Per quanto riguarda il Bilancio sociale, sottolinea che si vede che qualcosa si continua a fare anche per le associazioni, non potendosi distruggere tutte le azioni rivolte a portare aiuto alle associazioni ONLUS, perché - a suo giudizio - anche questo crea valore nel territorio. Invita, pertanto, a sostenere dette associazioni nei limiti del possibile.

MIATELLO PATRIZIO: il quale, dopo aver rivolto un saluto, afferma di rappresentare anche il Coordinamento Associazioni Soci Banche Popolari Venete “Don Enrico Torta” e che, in questi mesi, l’attività maggiore di quest’ultimo sodalizio, fatta volontariamente con i propri soldi, è stata quella di accogliere persone che vogliono suicidarsi a causa di queste

problematiche e che sono più di cento le persone salvate dal suicidio. Dice, rivolgendosi a chi applaude, che non c'è più niente da applaudire, ma c'è da decidere se "cancellare 150 anni, quattro generazioni di risparmi e di lavoro, sia giusto o sbagliato". Afferma di essere convinto, e di tentare di convincere, a votare per il "no", in quanto il "no" gli pare sia la salvezza di tutti, *in primis* dei dipendenti, di tutti, perché chi ha portato in queste condizioni la Banca ha voluto "rubare il consenso, al di sopra di qualsiasi legge", e questo non gli sembra sia giusto. Rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione, ricorda che, nel 2014, sono state dette le stesse cose dette anche in questa assemblea: promesse, fiducia..., ma evidenzia che c'è una piccola differenza tra il prima e il dopo e che si vuole "cancellare dieci volte la Banca, volendo cancellare 200 mila ipoteche". A tal proposito, domanda quale valore abbiano le 200 mila ipoteche e si chiede se i presenti si rendano conto di cosa si voglia far votare, parlandosi di tutto per presunzione e per atteggiamento di prudenza. Si dice convinto che chi acconsentirà con il voto favorevole, non potrà più tornare indietro, mentre solo se non si approverà il bilancio, allora il *management* verrà messo in discussione, andrà rivotato, e si faranno le cose seriamente e si vedrà se hanno sbagliato i precedenti amministratori o se si è sbagliato adesso. Afferma di volere che le persone non chiamino Don Enrico Torta per ammazzarsi e quindi di sperare di aver convinto chi applaude che non c'è niente da applaudire, e anche quelli che fischiano che non c'è niente da fischiare, in quanto si tratta di una questione di umanità, perché – sostiene – "qua sono stati scalfiti tutti i liberi arbitri in una maniera che non va bene" e che non si può volere che "si voti sotto un ricatto qualsiasi". Dopo aver ringraziato e augurato buon lavoro, annuncia che mercoledì prossimo con don Enrico Torta il Coordinamento sarà dal Papa e pregherà molto per chi dovrà portare avanti questa Banca. Conclude augurando Buona Pasqua.

SCHIAVO PIERLUCA: il quale, dopo aver rilevato che molto è già stato detto riguardo al bilancio da persone più tecniche di lui, afferma che, come anche dal medesimo già notato, c'è qualcosa che non funziona come è stato spiegato chiaramente. Ricorda come ci siano molti crediti incagliati, tra cui forse il suo, perché egli è stato uno di quegli azionisti obbligato a comprare azioni contro un finanziamento. A tal riguardo, invita a non preoccuparsi, perché, all'assemblea precedente, il dottor Iorio ha detto che ci sarebbero stati dei tavoli di concertazione per queste situazioni. Afferma, però, di essere stato chiamato dalla Banca, e che la Banca gli ha chiesto di rientrare di quei soldi, informando i presenti di avere con la stessa un'esposizione di 330 mila euro, di avere azioni al vecchio valore di circa 220 mila euro e che gli è stato chiesto di rinegoziare il fido con la triplicazione del tasso di interesse e inoltre il rientro di 100 mila euro per agosto. Dunque, afferma, vorrebbe dire che "paga tre volte il tasso che sta pagando adesso per della carta straccia che gli è stata rifilata". Si augura che la Banca possa continuare, possibilmente con delle persone che abbiano voglia di portarla avanti e non di svenderla al portatore di "qualche grosso interesse". Si ritiene, probabilmente, un illuso, che però nella Banca ha creduto e vuole credere ancora, per poter recuperare una minima parte di quello che ha investito. Spera veramente che il dottor Iorio abbia i "contatti buoni" per tutti quei clienti, quei grossi clienti, che hanno portato via i soldi dalla Banca. Afferma che "potrebbe essere Babbo Natale e la Fatina dei Denti", perché egli non pensa che chi ha portato via i soldi li riporti in Popolare di Vicenza se non ben remunerati e con aumento dei costi della Banca: quindi,

egli "non vede come un bilancio possa andare bene così". Sostiene di non sapere neanche se la quotazione in Borsa possa avvenire, in quanto la Banca continua ad avere dei bilanci negativi e quindi non sa se sarà ammessa. Si domanda, a questo punto, se, dopo l'aumento di capitale che non sa da chi verrà garantito, si brucerà magari un altro miliardo e mezzo in un altro anno, giustificandolo in qualche altra maniera, e si chiede cosa i soci debbano fare, se rimetterci anche per il *Bail in*, per quella legge, a suo giudizio, fatta *ad hoc* "per rubare in tasca ai piccoli risparmiatori". Conclude il suo intervento, ribadendo che non gli pare che la gestione sia stata portata avanti in maniera adeguata e dicendo, da imprenditore, che se qualcuno guida la sua azienda e non funziona, deve andare a casa, perché non può fare debiti.

BERTELLE RENATO: il quale dice che deve modificare il suo intervento perché ha depositato, e gli è stato confermato che è arrivata alla Presidenza, un'istanza per la votazione di un ordine del giorno non previsto, l'azione di responsabilità. Afferma di averla presentata scritta con sette punti precisi di danni subiti dalla Banca, specificati nel bilancio, danni conseguenti a illeciti - sostiene - formati negli anni precedenti ma scoperti nel bilancio 2015 e che, quindi, possono benissimo essere, anzi devono essere, oggetto di approvazione da parte di questa assemblea. Si augura che qualcuno illustri questa richiesta di azione, che, ripete, è articolata in sette punti precisi. Sostiene di modificare il suo intervento, partendo da quanto ha detto chi lo ha preceduto, che si è visto richiedere 300 mila euro dalla Banca e sostenendo che, pur non conoscendo di preciso quella situazione, sa, comunque, che tante persone si sono sentite richiedere la restituzione di somme prestate e che tante persone lamentano di essere state truffate.

Vuole, allora, ricordare a queste persone che, al di là dell'azione di responsabilità, che prevede un risarcimento dei danni di 1 miliardo e 804 milioni di euro da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale in carica quando si sono perfezionate le illecite - a suo parere - presenti nel bilancio, le stesse possono, comunque, far valere i loro diritti nei confronti degli Amministratori - presenti in gran parte in questa sala e che pur non si vergognano di aver portato la Banca in questa situazione -, del Collegio sindacale e delle altre persone a cui ha già accennato e che non vale, a suo parere, la pena ricordare. Invita a soffermarsi su alcuni punti, di quello che poi dovrebbe essere letto e spiegato circa l'azione di responsabilità, punti ove si parla proprio di circa 135 milioni di euro e di circa 122 milioni di euro per rischi legali: la Banca, quindi, sa che deve risarcire. Invita, oltre a queste responsabilità, i soci a farsi avanti e a chiedere i danni, denunciando per truffa, aggiotaggio, false comunicazioni sociali il vecchio Consiglio di Amministrazione, il vecchio, per modo di dire, Collegio sindacale, la Banca d'Italia e la KPMG, che ha redatto anche quest'anno una relazione "che approva il bilancio", come anche negli anni precedenti "lo approvava", nonostante poi ci siano state rettifiche per miliardi. Invita, pertanto, i soci a farsi avanti e a non avere paura, perché - a suo parere - devono essere risarciti.

Il **Presidente** invita l'Avvocato Bertelle a leggere lui il documento dal medesimo presentato e a leggerlo per intero. L'Avv. **Bertelle** lo ringrazia e, inforcata un paio di occhiali, procede a dare lettura del documento contenente la richiesta di azione sociale di responsabilità ex art. 2393 comma 2 c.c., che chiede sia sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, documento consegnato dal medesimo, che, in fotocopia, si allega (**ALLEGATO "I"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e

sostanziale, e di cui viene data lettura dall'Avv. Bertelle, con contestuale spiegazione, anche dei rimedi e conseguenze legali (in particolare dell'eventuale mancato rispetto della MiFID con conseguente annullabilità delle vendite di azioni), e commento da parte sua di qualche punto (con riferimento anche al mancato rispetto della "graduatoria" di vendita delle azioni), nonostante il Presidente lo abbia invitato più volte a limitarsi alla mera lettura.

Dopo l'intervento e la lettura, intercalata da contestuali spiegazioni, in chiusura, l'Avv. Bertelle invita i soci a votare per il "sì", e quindi a favore dell'azione di responsabilità, che chiede di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente, preso atto della richiesta, cede la parola al prossimo iscritto a intervenire Dalla Grana Maurizio.

DALLA GRANA MAURIZIO: il quale afferma che sarà brevissimo e si focalizza sul tema dell'azione di responsabilità che ritiene sia opportuno votare in questa sede, anche per consentire alla Banca richieste di sequestro conservativo dei beni dei responsabili della vecchia gestione, ed effettua l'intervento contenuto nel documento, consegnatomi dal medesimo, che si allega (**ALLEGATO "L"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

CRACCO LORENZO: il quale afferma anch'egli di appartenere all'associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza" e sottolinea il "che credevamo", perché afferma che in questa Banca - amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto per due terzi da rappresentanti del precedente *management* che ha portato la Banca stessa in questa "situazione pietosa e paradossale" - "non ci crediamo più". In particolare, evidenzia che il medesimo e gli altri membri della sua Associazione non si fidano più e vorrebbero che detti amministratori, espressione della vecchia gestione, facessero un grande atto di responsabilità civile, rassegnando ora in blocco le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione, visto che - a suo parere - debbono soprattutto vergognarsi. Premesso questo, si chiede, anche a nome degli altri componenti l'Associazione, alla luce di quanto emerso dalle ultime indagini della Procura e delle relative ipotesi di reato, come sia possibile dare oggi un voto di approvazione del bilancio 2015, che appare "assolutamente poco chiaro" e soprattutto - afferma - non è stato dato in visione in tempi utili per studiarlo e capire cosa si stia per votare. Da detto Bilancio, secondo l'interveniente, emergono valori di partecipazioni assolutamente sopravvalutate. Sottolinea di sapere che di questa Banca verranno venduti "*asset*" importanti a favore del mercato e degli speculatori, "pronti a sfregarsi le mani a danno dei soliti piccoli soci". Pertanto, afferma che, in quanto cittadini coscienti, la propria coscienza sociale ed economica impone ai soci di esprimere un voto negativo, contrario all'approvazione del bilancio. Preannuncia che il medesimo e i membri dell'associazione voteranno per il "no" e invita tutti i presenti a farsi un esame di coscienza e a votare parimenti. In conclusione, coglie l'occasione, fornita dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che ha convocato l'assemblea alla vigilia di Pasqua, per augurare a tutti una Buona Pasqua, nonostante la Banca stia creando a tutti grossi problemi socio-economici.

BARBIERI BRUNO: il quale si presenta quale avvocato Bruno Barbieri, Vice Presidente nazionale del Codacons, e di essere presente in assemblea in rappresentanza non solo di chi gli ha dato la delega, ma anche in

rappresentanza di centinaia di azionisti della Banca Popolare di Vicenza che hanno incaricato il Codacons di agire in sede giudiziaria a tutela degli interessi in cui sono stati danneggiati. Chiede che gli interventi che sono stati fatti in assemblea non vengano, poi, riassunti in maniera succinta, ma siano verbalizzati per esteso, in quanto anche oggi ha sentito interventi che ipotizzano fatti quali l'“estorsione” a carico di azionisti della Banca Popolare di Vicenza che sono stati indotti a procedere all'acquisto di azioni a fronte del mantenimento delle linee di credito in essere. Da questo punto di vista, fa presente che il Codacons ha già depositato nei giorni scorsi un esposto alla Procura della Repubblica di Roma proprio perché, oltre ai fatti per cui c'è già un'indagine in corso da parte della Procura della Repubblica sull'operato dell'ex dirigenza della Banca Popolare di Vicenza, si ipotizza anche il reato di estorsione a carico di tutti coloro che sono stati indotti o costretti a comprare le azioni. Intende, così, informare tutti i presenti che, in effetti, come ha detto un collega precedentemente, non esiste solo l'azione collettiva in sede penale sostenuta dal Codacons e che praticamente permette a tutti coloro che vanno sul sito del Codacons di scaricare gratuitamente la nomina di persona offesa, ma che c'è anche un'altra via: proprio, perché spesso non è stata rispettata la MiFID - analizzando la documentazione contrattuale, gli ordini di acquisto, l'esistenza o meno di avvertenze e la situazione peculiare del cliente - si può arrivare tranquillamente all'annullamento dell'acquisto delle azioni, con l'obbligo per la Banca di risarcire le somme destinate all'acquisto di quelle azioni. Informa, quindi, come le vie per arrivare a questo tipo di risultato sono più di una e che il Codacons segue migliaia di azionisti di CARIFE, di CARIGE, tra un po' di SAIPEM e così via, nel senso che sono tutte situazioni in cui a ipotizzare fattispecie di reato molto gravi sono le Procure e i magistrati. Avverte, quindi, che i soci hanno il diritto e la possibilità, in tempi ragionevoli - mediamente di due anni, per l'esperienza avuta con altre Banche - di “rientrare” dei soldi persi. Da ultimo, chiude l'intervento, dicendo che il Codacons ha chiesto un sequestro alla Procura della Repubblica di Roma di tutti i beni di proprietà degli ex amministratori della Banca Popolare di Vicenza per un ammontare pari al valore nominale delle azioni degli azionisti al 2014.

FANTINI GIANLUCA: il quale dice di essere un dottore commercialista e socio della Banca e di provenire da Udine. Afferma di aver ascoltato gli interventi precedenti, ad iniziare ovviamente da quello del Dottor Iorio che ha illustrato, e ha contribuito un po' a chiarire con l'esposizione, il documento di bilancio. Ricorda come i criteri che informano il bilancio siano la chiarezza, la verità e la correttezza e, partendo dalla chiarezza, dice che sicuramente l'intervento ha chiarito o comunque illustrato meglio i numeri. Sulla verità del bilancio, che è un tema importante, egli fa presente che è una verità tecnica, cioè una discrezionalità tecnica dell'organo amministrativo perché il bilancio è fatto da valutazioni: in particolare, gli accantonamenti, le rettifiche, le poste, alcune delle quali - spiega - sicuramente sono state imposte dall'organismo di vigilanza, ma altre ovviamente sono state di competenza dell'organo amministrativo e ovviamente sono state valutate dall'organo di controllo, collegio sindacale, società di revisione. Si augura che questo “bilancio doloroso”, che ha una perdita molto importante, un miliardo e quattrocento milioni, rappresenti il “momento zero”, cioè il momento da cui poter partire, in quanto, se così è, magari obtorto collo, forse è opportuno - sostiene - approvare il bilancio.

Sottolinea che l'altro elemento da considerare è che il bilancio va visto da un punto di vista statico e da uno dinamico: lo stato patrimoniale, come evoca la parola, è un momento statico cioè quello che raffigura la situazione in un determinato momento, cioè quello che è successo fino al 31/12/2015 che incorpora quella perdita "mostruosa", mentre, dal punto di vista economico, evidentemente, il conto economico rappresenta la gestione - sicuramente riferito alla gestione passata - ma, abbinato alla relazione degli amministratori, dovrebbe far percepire qualcosa di dinamico, cioè quello che la Banca è capace di fare dal punto vista operativo. In pratica, spiega come, se si guarda la gestione 2015, evidentemente è una gestione fortemente penalizzata, ma da partite straordinarie. Afferma che, nella parte ordinaria, gli sembra di poter intuire una capacità della Banca, una capacità industriale di generare reddito e quindi cassa. Conclude dicendo che chi ha votato per la trasformazione crede sia coerente che voti anche per l'approvazione del bilancio 2015 e anticipa il suo voto favorevole all'approvazione di detto bilancio.

CASPON SONIA: la quale comincia il suo intervento, partendo dall'Ispezione CONSOB sui rapporti intercorsi con Cattolica, di cui si informa nella relazione di bilancio, e chiede spiegazioni al riguardo, nonché, in coerenza all'impegno totale a difesa degli azionisti da parte del Codacons, pone al *management* quattro domande inerenti le responsabilità di chi ha condotto la Banca in questa situazione e le loro conseguenze, con richiesta di provvedimenti anche "precauzionali", e, per agevolare risposte puntuali, consegna il testo del suo intervento, che si allega (**ALLEGATO "M"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, e conclude porgendo a tutti gli auguri di Buona Pasqua.

CHIARINI CARLA: la quale afferma di essere delegata di un'azionista, la Signora Delfina Valentini, che opera con il Codacons, e vorrebbe, innanzitutto, porre l'attenzione sugli emolumenti agli amministratori, in quanto dalla stampa emergono notizie su *bonus* di uscita dalla Banca milionari, che - a suo parere - forse potevano appartenere all'epoca d'oro non certo alla situazione odierna. Si riferisce - come afferma - in particolare ai circa 5 milioni di euro al precedente amministratore delegato Sorato e al milione di euro al precedente presidente Zonin. Continua dicendo che, a fronte della disastrosa situazione dei conti aziendali, andava e va adottata una politica di remunerazione degli amministratori, coerente con l'*austerità* che deve presiedere alle politiche delle spese, per concentrare gli sforzi per il rilancio della Banca e quindi del valore dell'azione, e ciò alla luce anche del fatto che un compassato e autorevole magistrato ha dato conferma che si sta indagando per reati, quali associazione a delinquere, estorsione, aggrataggio, false comunicazioni sociali, falso in bilancio, induzione all'acquisto. Sottolinea, ancora, che vi è un dato a dir poco drammatico, ossia un crollo del valore certificato dell'azione del 90% in un anno circa e questo dato è, per i risparmiatori traditi, già una "sentenza a sezioni unite della Cassazione di colpevolezza di una casta di relazioni e di amicizie che ha preso possesso dei vertici della Banca e che ne ha fatto scempio", con coinvolti tutti "altisonanti cognomi della nobiltà veneta". Chiede che, come si combatte contro la delinquenza comune che crea allarme sociale e va combattuta con determinazione, analoga determinazione venga usata dall'attuale vertice della Banca, in modo da poter conoscere come sia stato possibile che, anziché procedere a trattenere eventuali crediti verso Zonin, si sia proceduto, invece, a liquidargli l'emolumento come presidente per

circa un milione di euro o a erogare milioni di buona uscita all'ex amministratore delegato, importi che sarebbe stato meglio trattenere, se dovuti, a garanzia degli esiti delle verifiche in corso e di quelle già concluse. Chiede al *management* cosa intenda fare in questa direzione. Sulla tematica della riduzione degli emolumenti, unendosi ad analoghe precedenti richieste, chiede che gli emolumenti per amministratori, sindaci e vertici aziendali, tenuto conto della decurtazione in capo agli azionisti, si decurtino in misura proporzionale.

CUNIAL MARCO: il quale interviene quale socio e consigliere dell'"Associazione Soci Banche Popolari Venete", premettendo una cosa che vuole chiedere prima di tutto al dottor Iorio: come associazione era stata presentata una richiesta di un tavolo per parlare dei soci scavalcati e spera che a breve si sarà chiamati. Continua il suo intervento, soffermandosi in particolare sulla "suggestiva perdita" di 1,4 miliardi di euro relativa all'esercizio 2015, lamentando la *mala gestio* del precedente *management* a seguito della quale i risparmi di più di 100 mila azionisti sono in pratica stati distrutti e andati in fumo e conclude, come già fatto da altri, richiedendo di inserire nell'ordine del giorno la proposta di dare corso all'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. nell'interesse della società e dei soci, e chiedendo che il suo intervento venga verbalizzato "ai sensi di legge, statuto e regolamento". A tal fine, il testo dell'intervento fatto da detto Cunial Marco, contenuto nel documento, consegnato dal medesimo, si allega (**ALLEGATO "N"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

ARTONI ALBERTO: il quale dice di essere un socio di Padova e che intende innanzitutto salutare il Consiglio di Amministrazione, cosa che non aveva potuto fare lo scorso 5 marzo perché non era presente per l'intero: del resto - ironizza - si trattava di un'assemblea di poco conto, in quanto avente ad oggetto solo la trasformazione della Banca Popolare in S.P.A. dopo 150 anni, mentre in questa assemblea c'è da approvare il bilancio con il compenso del *management* di oltre 8 milioni di euro l'anno, più generoso ancora di quello del 2014, e quindi gli amministratori sono presenti per "farselo votare". Anticipa, quindi, anche per questo, il suo voto contrario al bilancio. Continua rilevando come la Banca abbia gestito l'intervento per delega nell'assemblea odierna, prevedendo la necessità, nel biglietto di ammissione, di autenticare la doppia firma, di delegante e delegato, cosa che nella precedente assemblea non era stato chiesto, mentre la legge sulla *Privacy* non è cambiata negli ultimi venti giorni. Si domanda se i consiglieri abbiano avuto paura dopo il 17% contrario dell'altra volta e così abbiano incaricato un avvocato "più sveglio", che si è inventato una cosa che non esiste: a parere del socio, non c'è trattamento dei dati finché il biglietto non viene consegnato in assemblea e senza contare, poi, che i soci hanno già dato tutti l'assenso al trattamento dei dati con l'apertura del conto corrente. Anche per questo trattamento che definisce "ignobile", egli voterà per il "no". Ricorda, inoltre, che la Banca è attualmente sottoposta a tutti i tipi di indagine, Procura, Guardia di Finanza, Antitrust, e che ci mancano solo i *Boy Scout*. Nonostante questo, evidenzia come nella delibera e nei progetti di bilancio non si trovi traccia di azione di rivalsa o di responsabilità, solo di aumenti di stipendi, e, quindi, anche per questo, ribadisce di nuovo il suo "no" al bilancio. Continua, rivolgendo qualche domanda tecnica ai consiglieri che hanno presentato ai soci il progetto di bilancio, e, in particolare con riferimento a Cattolica Assicurazione, pagina 77 del

Consolidato messo a disposizione dei soci sul sito della Banca, chiede perché la valutazione sia stata fatta a patrimonio netto, mentre sarebbe stata più corretta una valutazione al valore di mercato. Quanto ai Fondi OPTIMUM MULTI STRATEGY, OPTIMUM MULTI STRATEGY II e anche ATHENA, chiede perché siano stati imputati senza fornire alcuna indicazione sul metodo di valutazione, anziché col metodo del patrimonio netto attivo, quello del NAV, previsto dal regolamento dei fondi stessi, visto che si tratta dopotutto di 350 milioni di euro spesi quando sono stati comprati, e osservando polemico che “naturalmente la BPVi che è una banca del territorio aveva bisogno di andare in Lussemburgo per essere banca del territorio”. Quanto al Patrimonio netto di Gruppo, evidenzia che esso è pari a 2.534 milioni di euro, e afferma, ricollegandosi a quanto detto da un'altra socia prima di lui, che dividendo detto importo per il numero di azioni risulta circa 22,50 euro ad azione: si domanda allora perché il valore di recesso, valutato da ben due perizie indipendenti, sia di 6,30 euro ad azione. A suo parere o sono sbagliate le poste di bilancio, o sono sbagliati i 6,30 euro per azione. Afferma di non voler sentir parlare di avviamento negativo per la capitalizzazione di possibili future perdite, perché sarebbero perdite comunque causate dal piano industriale e dall'operato del Consiglio di Amministrazione in carica, che – a suo parere – è meglio quanto prima mandare a casa. La sua proposta, concludendo, è, quindi, quella di “bocciare” il bilancio e lasciare che entri in Banca l'Ufficio delle Entrate e che le imposte le calcolino loro, visto che si dice sia “un'ottima società di revisione, che neanche chiede parcelle esose, e, anzi, lavora per la patria”. A suo giudizio, sarebbe l'occasione buona per far determinare una volta per tutte l'effettivo valore della Banca che ancora non si conosce, oltre che per mettere di fronte alle “proprie responsabilità quei consiglieri che avranno un compenso superiore al 2014 per aver fatto perdere il 90% del valore alla Banca”.

TOLIN LUIGI: il quale, dopo un cenno di saluto a tutti i presenti, rivolge sei domande all'Amministratore Delegato e/o al Presidente, in relazione al diritto degli eredi del socio di essere esattamente informati sul fatto che lo statuto prevedeva la facoltà di riscatto delle azioni; in relazione alla conversione delle obbligazioni convertibili operata dalla Banca in clamoroso conflitto di interesse; in relazione alla possibilità che si procedesse a vendere azioni fino a pochi mesi fa pur sapendo che la BCE ne aveva bloccato il meccanismo di contrattazione; in relazione al diritto dei soci di ricevere informazione sul *downgrade* che la Banca stava maturando; in relazione alle modalità con cui la Banca intende risarcire le vittime di avidi promotori finanziari e in relazione all'intenzione di promuovere a breve questo atteso tavolo di arbitrato, non a mesi, ma a giorni, anche a ore, il tutto come risulta dal testo del suo intervento, che, per agevolare risposte puntuali, viene consegnato e si allega (**ALLEGATO "O"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale. Conclude il medesimo ricordando come vedere che un dialogo è possibile, sarebbe come vedere la luce in fondo al *tunnel* e porgendo a tutti gli auguri di Buona Pasqua, soprattutto a quelle persone che stanno soffrendo e che “forse continuano con rinunce quaresimali per portare avanti le famiglie.”

BULFONE LUCA: il quale ricorda di essere già intervenuto in qualche occasione, di essere un socio e un piccolo imprenditore di Udine. Si rammarica di far parte “del parco buoi” e si definisce “ancor più stupido” degli altri buoi, perché, credendo nella Banca, ha comprato delle azioni con

soldi suoi, senza essere stato finanziato. Si sofferma, poi, su qualche numero: 1,4 miliardi di euro di perdite nel 2015, accantonamenti e rettifiche per 2,3 miliardi di euro, una raccolta totale comunque costantemente diminuita, qualche coraggioso intervento nella dismissione di rami strategici che ha permesso di abbassare un pochino quelle che sono le perdite. Commenta che non sono numeri che piacciono, o potrebbero ragionevolmente piacere, a nessuno e sono sintomo di una sofferenza, anche se in realtà l'“era Zonin” è finita, e per questo propone di fare un ragionamento più approfondito: in tale ottica, a suo parere, questi numeri non sono solo il sintomo di una sofferenza, ma sono forse i sintomi di una guarigione, apparendo come “la dolorosa cura” necessaria per non perdere tutto ciò che è stato investito all'interno della Popolare di Vicenza. Esprime la sua fiducia a Dolcetta e a Iorio, affermando “capitalizziamo, andiamo in borsa, approviamo il consuntivo e voltiamo pagina”, e conclude augurando buon lavoro e Buona Pasqua a tutti.

FANIN FABIO: il quale si presenta come un piccolo socio proveniente da Nanto. Sottolinea in particolare come, un anno fa e anche negli anni scorsi, sia stato approvato un bilancio “stracertificato” da vari istituti e oggi avviene lo stesso, ma forse è cambiato un Istituto che ha fatto aprire gli occhi sulla reale situazione. Sostiene che, a suo parere, come detto anche da molti altri, gli enti certificatori sono responsabili e che approva, quindi, appieno tutte le iniziative che vengono legate agli enti certificatori che hanno approvato i bilanci e le valutazioni. Spera che quest'anno siano vere, ma si preoccupa per cosa dirà il mercato, che gli sembra “marcio”, troppe le situazioni instabili. Luigi Zingales ha scritto a settembre citando un proverbio veneto: «*schei e amicissia orba la giustissia*» (i soldi e l'amicizia rendono cieca la giustizia). Afferma che questo è un segnale proprio perché, se gli enti certificatori, che dovrebbero garantire il mercato, non certificano cose vere e non vengono mai sanzionati, questo gli appare un problema di mercato in senso lato.

CONTE PASQUALE: il quale afferma di prendere la parola sempre con un certo disagio, perché agli sportelli del Codacons in Veneto arrivano persone che non sono un conto corrente, ma sono appunto persone, spesso espressione della “cultura sobria del Veneto, dedita al risparmio, dedita proprio alle virtù civiche più semplici, ad una comunità solidale”. Al contrario, si dice preoccupato nel constatare come la “liturgia” delle parole, la “liturgia” degli articoli del codice civile e i *dossier* ponderosi dei bilanci finiscano per nascondere questa realtà umana. Come sottolineato da altri prima di lui, evidenzia come il numero degli azionisti sia sceso non perché si è una S.P.A., ma perché si sta diffondendo un senso di rassegnazione. Ricorda un dato, come detto anche da avvocati prima di lui, anche se lui non possiede tale qualifica: Cirio, Parmalat, Bond Argentini e non da ultimo le stesse obbligazioni irlandesi in zona hanno colpito molto, ma – afferma - che chi ha saputo pazientare e seguire, “li ha portati a casa tutti” i suoi soldi, invitando, pertanto, i soci a non lasciarsi demoralizzare e a partecipare. Rammenta, poi, che sono nate mille associazioni a tutela dei soci, in quanto - afferma - “è così clamoroso il disegno criminale che è stato portato in porto che prima o dopo dovremo avere giustizia”. Quindi, “non mollare” è - a suo giudizio - la parola d'ordine. Vuole porre tre domande al *management* prima che scada il tempo. Relativamente al c.d. capitale finanziato (molto mutui sono stati collegati all'acquisto di azioni), chiede quanto sia stato stanziato rispetto a questo contenzioso evidente e se si sia tenuto conto del

contenzioso perdente legato a questo tipo di operazione. La seconda domanda posta dall'interveniente concerne le mancate vendite e, quindi, l'elenco trasparente delle vendite come aveva promesso il dottor Iorio, per poter verificare chi ci è entrato e al riguardo afferma essere stata scritta alla Banca una lettera rimasta inevasa: non è ancora stato possibile sapere chi era in quell'elenco rettificato annunciato dal dottor Iorio. Sostiene che, anche ai fini del recesso, è molto importante sapere da chi è composto questo elenco. La terza domanda concerne se vi sia, o si stia studiando, "una revocatoria" per quelli dai quali la Banca ha riacquistato le azioni, perché intravede il pericolo che "mentre i dottori studiano ci consolidano la vendita e noi facciamo la partita meramente simbolica". Da ultimo, dice che non c'è al bivio di rilancio di questa Banca la scelta tra la tutela degli azionisti e quella dei dipendenti: non c'è un *out out*, o questi o quelli, ma c'è un *et et*, e questi e quelli. Invita, infine, a recuperare la fiducia dei risparmiatori per recuperare anche quegli 8 miliardi "scappati", perché solo se si riacquista la fiducia dei risparmiatori, quelli che sono famiglie e non numeri, si potrà avere la certezza che questa Banca riparta, perché si sarà "ricucita questa ferita", "profonda umanamente e sanguinolenta".

CONTE IGNAZIO: il quale si presenta come il responsabile dell'Area Economia Finanza e Tributi di Codacons Veneto e afferma di essere in assemblea come delegato di uno dei propri associati. Il Presidente, scusandosi, lo interrompe, invitando l'intervenuto a leggere i documenti presentati, così da poterne prendere atto. Conte Ignazio dice di iniziare la lettura dal primo documento, il che avviene, per poi passare alla lettura anche dell'altro documento contenente quattro mozioni rivolte al Presidente, il che pure avviene, documenti, che dal medesimo vengono consegnati e che, insieme, uno di seguito all'altro, entrambi si allegano (**ALLEGATO "P"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, precisandosi in sunto quanto segue:

- nel primo documento, l'interveniente chiede che venga posta in votazione l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che avevano il dovere della buona gestione e dei sindaci che avrebbero dovuto controllare forma e sostanza degli atti di gestione compiuti dagli amministratori, propone la rettifica del bilancio inserendo in bilancio un conto "Risarcimento Danni" controbilanciato dalla voce "Debitori per risarcimento danni", oltre ad evidenziare che vi sono anche altre responsabilità da definire, come quella nei confronti delle società di revisione, della Banca d'Italia e della CONSOB, associandosi, durante la lettura, al relatore precedente che diceva di non mollare, "perché - afferma - questo risarcimento avverrà fino all'ultimo euro e allora, solo allora, cancelleremo la memoria storica dell'iscrizione a bilancio" che propone nell'allegato primo documento, e invitando il medesimo interveniente a non ignorare che esiste una dimensione societaria, che va anch'essa tutelata proprio perché la legge ne dà la possibilità e "perdere questa possibilità oggi vuol dire non avere quel coraggio e quella coerenza" di cui parlava all'inizio del suo intervento, risultante per esteso dal detto primo documento, in quanto il presupposto per mandare a casa questa *governance* è che questa assemblea e/o un'eventuale futura, e non altri soggetti, valutino "se ci può essere stata responsabilità degli amministratori, dei sindaci, delle società di revisione, delle istituzioni, quali Banca d'Italia e CONSOB, per i drammatici risultati di questo bilancio e dei quattro anni precedenti perché l'azione di responsabilità può andare indietro nel tempo per ben 5 anni";

- nel secondo documento, sottoscritto dall'interveniente, viene dal medesimo presentata alla Presidenza quella che può anche essere considerata come un'unica mozione articolata in quattro punti, che egli ha teste' letto di seguito al primo documento, invitandosi sostanzialmente 1) ad un rinvio dell'assemblea per operare le conseguenti variazioni di bilancio e per non fare le cose in fretta, 2) a promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei sindaci dell'ultimo quinquennio e nei confronti della società di revisione, integrando la richiesta presentata dall'avvocato Bertelle, perché - spiega durante la lettura - "è tutto l'ultimo quinquennio che va in qualche maniera a impattare sul bilancio di quest'anno", 3) a promuovere azioni di risarcimento danni nei confronti della società di revisione, della Banca d'Italia e della CONSOB, così da giustificare le proposte di rettifica al bilancio 2015 di cui alla mozione successiva (osservandosi dal medesimo Conte Ignazio che la società danneggiata *in primis*, di riflesso lo sono i soci, non la si è ancora vista agire e sperando che questa assemblea dia il via a questa ulteriore opportunità), 4) a rettificare, infine, il bilancio inserendo il credito derivante dalle inevitabili azioni che seguiranno alle delibere di questa assemblea, indipendentemente dalle azioni-iniziative dei singoli soci.

FORTUNA SILVIO: il quale effettua il suo intervento a nome dell'Associazione "FUTURO 150 – Soci Banca Popolare di Vicenza" e ricorda come la precedente assemblea abbia espresso sdegno per quello che è successo e per come è successo. Afferma che oggi, dopo l'illustrazione che ha fatto l'Amministratore Delegato, illustrazione che "contiene dolore, chiarezza e trasparenza" e dopo anche gli interventi che si sono succeduti, vuole esprimere speranza, ma una "speranza non senza logica". Ricorda come la Speranza, come insegna un illustre filosofo e dottore della chiesa, abbia due grandi figli, uno è lo sdegno, e tanto se ne è vissuto, l'altro è il coraggio, il coraggio di cambiare. Afferma che, proprio grazie a quest'ultimo, nella precedente assemblea, si è votato a favore della società per azioni, dell'aumento di capitale e della borsa e, con lo stesso spirito di trasparenza e di chiarezza, invita, quindi, i presenti ad approvare il bilancio 2015, "anche come ultimo atto di un Consiglio di Amministrazione che non ha più la fiducia degli azionisti".

SIVIERO LUCA: il quale dice che, dopo aver ascoltato l'intervento dell'avvocato Bertelle, ha cambiato quello che aveva intenzione di dire, perché quella gli è parsa, tra le tante mozioni che sono state presentate, quella un po' più articolata, più dettagliata, quella che pone alla propria base delle considerazioni, pur non ritenendo di essere in grado di giudicarne, al momento, l'ammissibilità o meno da un punto di vista tecnico. Afferma, però, di ritenerla molto interessante, anche se crede si possa fare una chiosa, una considerazione aggiuntiva. Sostiene, infatti, che, se questa assemblea sarà chiamata a deliberare un'azione di responsabilità, gli parrebbe cosa sensata che questa azione fosse demandata al prossimo Consiglio di Amministrazione, principalmente per tre ragioni: la prima è che c'è l'urgenza della quotazione nota a tutti; la seconda è che questo è un Consiglio ormai in scadenza e che al 30 giugno ce ne sarà uno nuovo di cui non si conosce la composizione, ma che sicuramente non sarà uguale a questo; la terza è che comunque le azioni giudiziarie non sono istantanee e hanno una certa durata. Si domanda, pertanto, se non sia più coerente che la responsabilità di condurre questa azione, nel caso sia deliberata dall'assemblea, venga attribuita al Consiglio di Amministrazione che sarà

nominato a giugno, il quale crede che sarà più libero di muoversi come meglio riterrà.

MAGADDINO PIETRO: il quale evidenzia come si sia chiamati ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 della Banca, bilancio che è certamente negativo per gli ormai noti accantonamenti resisi necessari e che hanno determinato una ragguardevole perdita. Afferma che detta perdita è, a suo parere, dovuta principalmente alla riclassificazione del bilancio stesso, che, pur tenuto conto degli eventi negativi sanciti dall'assemblea dell'aprile scorso, evidenzia comunque dei richiami in leggera crescita rispetto all'esercizio chiuso precedentemente, con costi operativi sostanzialmente invariati: sono cresciuti i livelli di copertura, quindi, dei crediti deteriorati, mentre la Banca, nell'ordinaria gestione, tutto sommato, ha portato a compimento abbastanza bene la propria *mission*. Si dice convinto che adesso è essenziale, però, recuperare la credibilità nei propri clienti e ritiene, quindi, importante approvare questo bilancio per permettere alla Banca di proseguire nel percorso di risanamento e di rilancio della stessa e di tutto il Gruppo come sancito dalla trasformazione in S.P.A. deliberata il 5 marzo. Fa presente che si deve essere coscienti che, per ritornare alla competitività riscontrata negli anni 2000-2010, la strada è lunga, impervia e necessita che tutti i soci si alleino per consentire al nuovo *management*, serio, capace, motivato, di guidare l'Istituto verso quegli obiettivi che possono permettere il raggiungimento di risultati che diano finalmente quelle soddisfazioni che negli ultimi anni sono venute meno. Afferma, però, di volere che il nuovo percorso, che si va a intraprendere, non cancelli tutto quello che di buono è stato fatto nel passato: l'attenzione per il territorio, dalle famiglie alle aziende, ai dipendenti che hanno sempre svolto con professionalità e dignità il proprio lavoro, deve essere mantenuta, perché nulla vieta questo, anche se la Banca è diventata una S.P.A.. In relazione al Consiglio di Amministrazione, ripete quanto detto nell'assemblea precedente, visto che erano presenti pochissimi consiglieri, mentre ora ne vede qualcuno in più: ha detto, a suo tempo, che sarebbero state gradite le dimissioni di quei componenti il Consiglio di Amministrazione, espressione della vecchia gestione, e questo almeno per il rispetto dovuto a tutti e, in particolar modo, a quelle persone più deboli che sempre hanno creduto nella Banca e che si sono viste praticamente azzerare il loro unico patrimonio. Fa presente di aver letto che la BCE ritiene inopportune, in questo momento, le dimissioni, ma che, se fosse al posto dei consiglieri interessati, avrebbe agito in maniera diametralmente opposta, in quanto egli non avrebbe preso ordini da nessuno, BCE o Banca d'Italia, ma avrebbe ragionato con la propria testa. In conclusione, approfitta per rivolgere un ultimo invito ai consiglieri di amministrazione, espressione della vecchia gestione, di rinunciare al loro compenso, che sarà deliberato nel successivo punto all'ordine del giorno, e anche a eventuali indennità di fine carica, se previste, augurando, infine, a tutti i presenti di ritrovarsi fra un anno a discutere su dati concreti di gestione, su un bilancio vero, e quindi maggiormente positivo, e conclude augurando Buona Pasqua a tutti.

Terminati gli interventi dei Soci e nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente**, prima di procedere con le risposte alle domande formulate dai soci da parte del Consigliere Delegato Dott. Iorio, dichiara che passerebbe alla votazione del primo punto all'Ordine del Giorno, e, quindi, all'approvazione del bilancio di esercizio, e poi propone una breve pausa

che consenta di esaminare le varie proposte fatte sulle azioni di responsabilità, in modo da poter formulare una proposta di sintesi che tenga conto dei vari aspetti emersi e, quindi, di mettere in votazione questa proposta. Ricorda che può esserci una sola delibera dell'assemblea a tal riguardo, anche se sono tante le proposte.

Precisa, altresì, che esprimere un voto a favore dell'approvazione del bilancio, non esclude la possibilità di votare a favore di una proposta sull'esercizio dell'azione di responsabilità.

Il Presidente cede, pertanto, la parola al **Consigliere Delegato Dott. Iorio**, per rispondere alle domande formulate dai soci.

Il **Dott. Iorio** afferma che cercherà di rispondere alle domande sinteticamente, ma anche in maniera articolata per evitare di dimenticare eventuali richieste rivoltegli, e di procedere non necessariamente seguendo un ordine cronologico, cominciando quindi da quanto affermato dal socio Fantini, che lo trova particolarmente concorde. Dice che anche lui si augura vivamente e confida fortemente nel fatto che questo bilancio "lacrime e sangue del 2015" possa, come ha sostenuto detto socio, rappresentare un punto di ripartenza, il punto più basso, da cui la Banca possa oggettivamente ripartire. Evidenzia di aver cercato di illustrare, almeno all'inizio della presentazione, l'andamento della gestione ordinaria, che è sorprendentemente positiva, rispetto ai dati di confronto con le altre banche italiane. A tale proposito, il Consigliere Delegato fa, in particolare, riferimento al Margine di Interesse della Banca, che è nettamente superiore a quello di molte altre banche presenti nel territorio, nettamente superiore per esempio anche al Margine di Interesse che ha evidenziato la banca da dove egli proviene, UBI Banca: "Banca Popolare di Vicenza ha fatto un -1,4%, mentre UBI Banca ha fatto nettamente peggio".

Rispondendo al socio Ugone, afferma che non ci si deve in qualche modo illudere complessivamente sulla gestione futura, perché, se è vero che la Banca ha tenuto da un punto di vista gestionale, in particolare per quanto riguarda l'andamento ordinario, sul margine di interesse e sulle commissioni, è pur vero che ci si deve rendere conto che il punto di ripartenza non è rappresentato dalla media dell'anno, ma è quello di fine anno che è più basso rispetto alla media dell'anno, sostenendo che, quindi, si dovrà essere pronti e valutare con calma e con attenzione tutto ciò che è necessario fare per poter riavviare la Banca, una volta che questa sia stata rimessa sui "giusti binari" dall'aumento di capitale.

Il Consigliere Delegato, come da molti soci sottolineato, pone l'attenzione sul fatto che l'aumento di capitale non risolve il problema, ma mette la Banca nelle condizioni di risolvere il problema, e, quindi, di riavviare un'azione commerciale e relazionale con il territorio, che si augura sia positiva.

Ricorda che sono trascorsi circa sette mesi, dal suo arrivo in Banca alla fine dell'anno in cui si è chiuso il bilancio 2015, e che in detto lasso temporale l'attività ricognitiva, in particolare sul c.d. capitale finanziato, è stata rilevante: infatti, la BCE, nell'analisi fatta sul capitale finanziato, ha fatto emergere nella sua relazione mezzo miliardo di euro, mentre gli altri 600 milioni di euro sono stati fatti emergere a seguito di un'analisi condotta, cliente per cliente, o meglio socio per socio, dal nuovo *management* che è arrivato. Evidenzia come detta attività di indagine condotta su circa 110 mila soci e sulla base complessiva del capitale - che ha poi richiesto certificazioni da esperti esterni, sia da un punto di vista legale che

finanziario, che quanto è emerso è tutto ciò che c'è, in quanto questo era richiesto da BCE stessa oltre che da CONSOB e Banca d'Italia - abbia comportato un lavoro notevole. Afferma, quindi, che detta attività sull'emersione dei fenomeni del bilancio del 2015 ha comportato uno sforzo importantissimo che ha riguardato, non solo il capitale finanziato, ma, come già visto, anche la valutazione degli *impairment* e del *goodwill* che la Banca aveva, degli AFS, ossia delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, e anche di quello che si è accantonato per i rischi legali e di contenzioso. A tale proposito, continua il dott. Iorio, il socio Canale ha evidenziato come la Banca effettivamente mostri un'incidenza molto alta dei crediti deteriorati: 5,3 miliardi di euro netti o 9 miliardi di euro lordi, che sono pari al 21% del totale degli impieghi nel primo caso e al 31% nel secondo. Il medesimo riconosce che non è un dato bello da gestire, ma ricorda che molte banche vicine hanno dei dati molto simili, osservando che sarà, quindi, un tema "sistemico" la capacità di saper affrontare questo enorme importo di credito anomalo, precisando che non sono tutte sofferenze, perché le sofferenze sono "soltanto" 2 miliardi, mentre sarà fondamentale, a suo parere, cercare, quanto più possibile, di riportare, come credito ordinario, quella parte più sostanziosa, circa 3 miliardi, che oggi sono a sofferenza. Continua il dott. Iorio, ricordando che è stato anche evidenziato, sempre in relazione ai crediti, il fatto che la Banca ha previsto di cedere 1,5 miliardi di euro di sofferenze e, a tal riguardo, è stato chiesto quale potesse essere l'impatto di questa cessione all'interno del bilancio della Banca: in proposito, egli può assicurare, che, per questo importo eventuale di cessione, l'eventuale minusvalenza è già ricompresa nei numeri del Piano Industriale fino al 2020, che la Banca ha presentato ai soci e al mercato, anche se resta comunque vero il fatto che l'Istituto, al pari di altri, è oggettivamente pesante per quanto riguarda la qualità del credito. Il dott. Iorio fa presente che molti hanno sottolineato l'importanza della garanzia di UniCredit: il contratto di UniCredit lo conosce e crede che la stessa terrà fede a quello che è stato concordato. Ricorda che, come tutti sanno, le condizioni di mercato sono tutt'altro che favorevoli per affrontare un aumento di capitale e afferma che "bisognerà mettersi l'elmetto ed essere capaci di cercare di convincere quanto più possibile gli investitori". Si augura - riferendosi al socio che aveva richiesto di riservare il 100% dell'aumento di capitale agli attuali soci - che questi ultimi sottoscrivano almeno il 45% dell'aumento loro riservato, circa 675 milioni di euro di aumento di capitale, perché, in questo caso, non solo si ridurrebbero al minimo i rischi di esecuzione dell'aumento di capitale, ma questo significherebbe anche, per il mercato stesso, ricevere un segnale fortissimo da parte del territorio, che, in questa Banca, dimostrerebbe di credere ancora. Per quanto riguarda il valore di recesso e il confronto che è stato fatto da più di qualche socio tra i 6,30 euro per azione e il valore patrimoniale della stessa, afferma, senza voler fare polemica, che forse è in errore chi calcola in questo modo l'eventuale valore delle azioni. Continua al riguardo, ricordando, come già fatto nella precedente assemblea, che vorrebbe che fosse chiaro questo, perché è la regola da non dimenticare per capire, poi, la necessità dell'aumento di capitale ed il possibile potenziale valore dell'azione: spiega che la banca è un'istituzione a capitale regolamentato, ossia, se non c'è il capitale minimo richiesto, la banca non può funzionare, e solo se c'è, la banca può funzionare. Conclude sul tema, affermando che

in questo momento ci si trova di fronte ad una banca che oggi non ha il capitale necessario e sufficiente per poter funzionare, e, quindi, di fronte ad una banca, che ha un valore che, se non si vuole dire nullo, è comunque estremamente “risicato”. Spiega, infine, che, nell’ottica dell’aumento di capitale, per il sottoscrittore dell’aumento, rispetto al valore patrimoniale dell’azione, il valore della stessa ai fini del diritto di recesso “non è nient’altro che il valore post-aumento di capitale del pieno apprezzamento della realizzazione del Piano Industriale che si è portato all’attenzione dei mercati”.

Quanto al tema degli “stipendi”, il dott. Iorio afferma che occorre escludere, dagli stipendi complessivi del personale, quelle che sono le poste straordinarie che valgono circa 10 milioni di euro, ossia quelle relative sia ai *bonus* di uscita dei vecchi *manager* – ricordando a tal proposito di aver chiesto al Tribunale di Vicenza che ci fosse un sequestro di quanto pagato nei confronti dei tre *manager* che sono usciti, Sorato, Giustini e Piazzetta, ma che il Tribunale ha negato questa possibilità – sia ai *bonus* che sono stati, invece, riconosciuti in ingresso al nuovo *management* della Banca.

Per quanto riguarda l’impegno a investire il 30% dei compensi del Consiglio di Amministrazione, crede, come da informazioni da lui acquisite durante gli interventi, che questo fosse legato ad una promessa fatta da Zonin, che il Consiglio avrebbe investito il 30% dei compensi in azioni e ritiene che questo non si sia verificato.

Per quanto riguarda il compenso di Zonin, risponde che nel 2014 è stato di 1,1 milioni di euro circa, mentre nel 2015 è stato di 1 milione di euro.

Il dott. Iorio afferma, inoltre, che ritiene importantissimo il tema del tavolo di confronto con le diverse associazioni e crede che più di qualche associazione possa testimoniare di essere stata contattata per un primo incontro già nei giorni scorsi, ma che non si è trovata una data che andasse bene ad entrambi gli interlocutori, essendo poi lui dovuto partire ed essendoci poi l’assemblea: dopo il *pre-marketing* per l’aumento di capitale, assicura il suo impegno, non solo morale ma anche giuridico, di sedersi a questi tavoli di confronto e che non sarà questione di mesi, ma di settimane. Pertanto, fatto l’aumento di capitale, il dott. Iorio crede che la Banca si siederà a questi tavoli di conciliazione con le diverse associazioni riconosciute, per vagliare, in questo modo rispondendo anche ad altre domande dei soci, diversi profili: sono quelli inerenti l’eventuale violazione della MiFID, la cronologia degli ordini di vendita o il c.d. capitale finanziato. Sostiene che sarà quella la sede in cui la Banca valuterà compiutamente tutto quello che è avvenuto, per eventualmente procedere a delle conciliazioni con le diverse associazioni.

Il Consigliere Delegato tralascia di rispondere a coloro che hanno proposto l’azione di responsabilità perché, afferma, questo tema spetta al Presidente. Quanto al socio Zamò che ha chiesto di avere notizie sul valore delle azioni, il dott. Iorio approfitta di questa occasione per ricordare il procedimento di fronte al quale ci si troverà nelle prossime settimane per l’aumento di capitale: nei primi giorni di aprile, verrà presumibilmente definita la c.d. forchetta di prezzo, cioè il prezzo minimo e massimo a cui la Banca sarà disposta a fare l’aumento di capitale; quindi, all’interno di detta forchetta, verrà fissato il prezzo che sarà applicato a chi vorrà sottoscrivere l’aumento di capitale. Ricorda il medesimo che il meccanismo è un’asta competitiva di prezzo e che, quindi, non riuscirebbe in questo momento a dare un riferimento di prezzo minimo e massimo: lo si determinerà e comunicherà

nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda la richiesta del socio Dalla Grana, risponde che si valuterà con i legali della Banca l'opportunità che il medesimo ha proposto. Per quanto riguarda chi ha citato la Procura della Repubblica, risponde che si è parlato con la stessa e ad oggi, nonostante le possibili ipotesi di reato, alla Banca risultano soltanto due ipotesi su cui la Procura sta lavorando e sono l'ostacolo alla vigilanza e l'aggiotaggio, e che non ha informazioni diverse.

Per quanto riguarda il socio Artoni e Cattolica Assicurazioni, rivolgendosi anche a qualche altro socio che ha parlato di Cattolica e in particolare della richiesta di documentazione da parte di CONSOB, il Consigliere Delegato risponde che non si sa cosa ne voglia fare quest'ultima, perché non è stata un'ispezione sui rapporti tra Popolare di Vicenza e Cattolica, bensì un'acquisizione di documentazione. CONSOB, infatti, ha richiesto di acquisire una serie di informazioni e di documentazione, che le sono state fornite, pur senza potersi conoscere il fine di questa acquisizione di materiale.

Per quanto riguarda i fondi Optimum e Athena, il dott. Iorio risponde che non sono più stati valutati al NAV (*Net Asset Value* – Valore dell'Attivo Netto o Valore patrimoniale complessivo netto), perché essi hanno smesso da maggio di fornire alla Banca il NAV, e quindi si è dovuta fare un'analisi uno a uno, insieme a BCE, di quello che è il controvalore insito nei vari investimenti che questi fondi hanno fatto all'interno della propria attività di gestione, ricordando che l'ammontare complessivo era di 350 milioni di euro e si è visto qual è stato l'impatto sul bilancio da approvare.

Per quanto riguarda l'intervenuto Tolin, che ha posto una serie di temi, in particolare MiFID e cronologia, il Consigliere Delegato risponde che si procederà a verifica all'interno dei tavoli di conciliazione, ma nulla vieta ai singoli di farsi avanti, anche se crede migliore il confronto ai detti tavoli. Quanto al dovere di etica, per quanto riguarda il diritto di riscatto degli eredi del socio in rapporto al diritto di rimborso, il dott. Iorio dice di concordare. Per quanto riguarda la conversione delle obbligazioni a maggio, il medesimo fa presente che questa rientrava nell'azione complessiva di ricapitalizzazione che la Banca doveva compiere, perché era sotto i *Target Srep*, al di là di quello che era l'aumento di capitale del 2014. Per quanto riguarda la vendita delle azioni dopo che è stato bloccato il meccanismo, il Consigliere Delegato afferma di avere notizia che, dopo l'assemblea del 2015, le transazioni sono state praticamente zero, riservandosi, nei confronti del socio Tolin, di fargli avere, privatamente, o successivamente nel corso dell'assemblea, eventuali informazioni più dettagliate. Lo stesso afferma per quanto riguarda la concertazione sulla MiFID e il riacquisto delle azioni. Ritiene di aver sostanzialmente risposto a gran parte delle domande che gli sono state rivolte, ma vuole che gli sia consentita un'ultima considerazione: crede che ci si sia trovati, nel corso del 2015, di fronte all'emersione di fenomeni particolarmente rilevanti e significativi per quanto riguarda l'impatto, non solo sul Conto Economico della Banca, ma sul conto economico e sul patrimonio di molte famiglie e di molti imprenditori, di questi territori o anche di altri territori non direttamente presidiati dalla Banca, ma ritiene che il bilancio 2015 possa rappresentare un punto di ripartenza importante per la Banca e che possa ritenersi tranquillizzante l'enorme ammontare di accantonamenti fatti, circa 2,3 miliardi di euro tra credito, *goodwill*, AFS, contenzioso potenziale con soci finanziati e non.

Tuttavia, il Dott. Iorio ritiene che la Banca abbia la necessità di ritrovare “la fiducia e sostanzialmente il supporto di clienti e soci prima ancora che il capitale finanziario per potersi rimettere in carreggiata”. Concludendo il suo intervento, in risposta alle domande dei soci sul primo punto all’Ordine del Giorno, il Consigliere Delegato si dichiara fiducioso e convinto che questo possa accadere, mentre afferma di trovarsi totalmente in disaccordo con chi pensa che far scomparire una Banca come questa possa essere un vantaggio invece che un enorme danno.

Conclusisi gli interventi dei Soci e/o dei soggetti legittimati come sopra riassunti, e conclusosi da parte del Consigliere Delegato l’intervento di risposta ai quesiti postigli dagli stessi, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente, ringraziato il Dott. Iorio,

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE
SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA.**

Prima di procedere alla votazione sul primo argomento all’Ordine del Giorno dell’Assemblea (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 con copertura della perdita di esercizio), invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, che viene anche proiettata sugli schermi.

Aderendo alla richiesta, do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

il cui testo, che viene anche proiettato sugli schermi, e' quello che segue:

“L’Assemblea ordinaria dei Soci della “Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni”, già “BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni”, riunitasi in seconda convocazione il giorno 26 marzo 2016:

- sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015;*
- udite l’Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione del Collegio Sindacale;*
- preso atto della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano,*

DELIBERA

1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) della “Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni”, già “BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni”, che chiude con una perdita di Euro 1.399.393.392,70 (unmiliardotrecentonovantanovemilionitrecentonovantatremitatrecentonovantadue/70), corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;

2) di approvare la proposta di copertura della perdita di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici) di Euro 1.399.393.392,70 (unmiliardotrecentonovantanovemilionitrecentonovantatremitatrecentonovantadue/70) risultante dal detto bilancio:

- mediante utilizzo della quota divenuta disponibile nell’esercizio della riserva “ex strumenti di capitale”, per Euro 1.142.042,45 (unmilionecentoquarantaduemilaquarantadue/45);*
- mediante utilizzo della quota disponibile della riserva per acquisto azioni proprie, pari a Euro 71.944.232,54 (settantunomilioninovecentoquaranta-*

quattromiladuecentotrentadue/54);

- per la quota residua, ammontante a Euro 1.326.307.117,71 (unmiliardo-trecentoventiseimilionitrecentosettemilacentodiciassette/71), mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione;

nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella Relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo del bilancio.".

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato,

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA, e precisamente**

"1) Esame e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015:

- **relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;**
- **relazione del Collegio Sindacale e della Societa' di Revisione;**
- **deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Rilevatosi che, alle ore 12 (dodici) e minuti 23 (ventitre'), sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.200 (tre miladuecento) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui n. 1.362 (mille trecentosessantadue) in proprio e n. 1.838 (mille ottocentotrentotto) per delega, per complessive n. 11.023.638 (undicimilioniventitremilaseicentotrentotto) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 10,96% (dieci virgola novantasei per cento) delle n. 100.587.829 (centomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il capitale sociale di Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioni-duecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), il tutto come risulta dal documento che viene allegato (**ALLEGATO "Q"**), al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per la deliberazione di cui al primo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, che, ai sensi di legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai partecipanti e che le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta, il Presidente

METTE AI VOTI

**E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

RELATIVA AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA, come letta da me Notaio, proposta di deliberazione, come sopra integralmente riportata - inerente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e alla copertura della perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 - il cui testo e' stato, durante la mia lettura, proiettato sugli schermi nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 e risulta riportato, limitatamente alla proposta di copertura della perdita di esercizio, nel fascicolo di bilancio messo a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che è necessario attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione.

Invita gli intervenuti a non lasciare l'Assemblea in quanto seguiranno la trattazione, discussione e votazione sul secondo punto all'Ordine del Giorno, oltre che sulla proposta di azione di responsabilità.

Visto quanto dal medesimo in precedenza detto in ordine alla proposta dell'azione di responsabilità richiesta da molti intervenuti, il Presidente dispone, quindi, di sospendere la riunione per circa una ventina di minuti, di attendere l'esito della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno e, poi, di riprendere i lavori assembleari.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti relativamente alla proposta di delibera di cui al primo punto all'Ordine del Giorno e all'esame delle varie proposte in merito all'azione di responsabilità per l'elaborazione un testo di sintesi, si riprendono i lavori e il Presidente, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, proclama il risultato della votazione sul Primo punto all'Ordine del Giorno e rileva e constata che:

- l'Assemblea di "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

HA DELIBERATO

con la maggioranza assoluta, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, inerente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e alla copertura della perdita di esercizio al 31 dicembre 2015 (punto Primo all'Ordine del Giorno dell'Assemblea), proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sugli schermi.

In dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero 11.023.638 (undicimilioniventitremilaseicentotrentotto) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 3.200 (tremiladuecento) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: n. 9.860.022 (novemilioniottocentosessantamila ventidue) azioni ordinarie, complessivamente pari circa all'89,4444% (ottantanove virgola quattromilaquattrocentoquarantaquattro per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: n. 692.267 (seicentonovantaduemiladuecentosessantasette) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 6,2798% (sei virgola duemilasettecentonovantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: n. 471.349 (quattrocentosettantunomilatrecentoquarantanove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 4,2758% (quattro virgola duemilasettecentocinquantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, è contenuto in un documento, che, scritto su n. 17 (diciassette) pagine di n. 5 (cinque) fogli, in fotocopia di formato ridotto,

unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (**ALLEGATO "R"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Ultimata la votazione sul bilancio dell'esercizio 2015, si passa, quindi, alla deliberazione sull'azione di responsabilità, per la quale e' stata fatta istanza da parte di piu' Soci e avendo il Presidente potuto vagliare le varie proposte al riguardo.

Il Presidente afferma, quindi, che, come detto, occorre trovare un corretto e ragionevole punto di sintesi fra i precedenti interventi che sia coerente con l'interesse della Banca, da un lato, a promuovere azioni risarcitorie nei confronti di coloro che hanno effettivamente danneggiato la società, dall'altro lato, ad evitare generalizzate azioni che potrebbero essere di pregiudizio, reputazionale e non solo, per la Banca stessa, specie in un momento così delicato come quello attuale.

Ha, quindi, elaborato la proposta deliberativa che ora invita me Notaio a leggere, e che ritiene del tutto funzionale al perseguimento degli obiettivi voluti da coloro che si sono presentati a parlare.

Aderendo alla richiesta, do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA
ALL'AZIONE DI RESPONSABILITA',**

il cui testo e' quello che segue:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni"

delibera di:

a) autorizzare l'azione di responsabilità nei confronti di coloro che hanno ricoperto il ruolo di amministratore, direttore generale o sindaco in carica al momento in cui sono stati realizzati eventuali fatti illeciti riflessi nel bilancio al 31.12.2015, esclusi quindi tra l'altro quelli che hanno assunto la rispettiva carica per la prima volta dopo il primo gennaio 2015 rispetto ai quali non constano addebiti rilevanti ai fini dell'art. 2393, co. 2, cod. civ.;

b) dare conseguentemente mandato al Consiglio di Amministrazione che sarà eletto dall'assemblea da convocarsi entro il 30 giugno 2016 secondo quanto previsto dalla Norma Transitoria n. IV del vigente statuto sociale di istruire e, una volta analizzate le condotte costituenti violazioni di legge e/o di statuto i cui effetti trovino evidenza nel bilancio al 31.12.2015, promuovere l'azione di responsabilità nei confronti di quegli amministratori, direttori generali e sindaci che ne fossero ritenuti individualmente responsabili, estendendo l'azione - qualora ne sussistano le condizioni - anche a condotte diverse da quelle che trovano evidenza in detto bilancio;

c) in ogni caso, autorizzare - qualora ne sussistano i presupposti e il Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'opportunità - la costituzione di parte civile nei confronti degli amministratori, direttori generali e sindaci oggetto delle indagini penali ora in corso."

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato, prima di passare alla votazione, afferma di voler, tuttavia, condividere con l'Assemblea alcuni punti che gli sembrano estremamente importanti, in un'ottica e in una considerazione di opportunità: la Banca sta attraversando un momento estremamente delicato, ha davanti dei progetti, dei passi, estremamente difficili, deve poter raccogliere sul mercato una grande quantità di capitali legati all'aumento di

capitale; bisogna che la Banca possa lavorare con la massima serenità possibile. Il Presidente, quindi, premesso che la proposta di delibera è già stata letta, richiama i presenti a fare una riflessione, sul fatto che, una volta quotata la società, basterà solo il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale per chiedere ed ottenere che l'esercizio dell'azione di responsabilità sia inserito all'Ordine del Giorno di una prossima Assemblea. Invita, quindi, tutti i presenti a considerare insieme il momento particolare, del tutto particolare, che la Banca sta ora attraversando.

Il Presidente procede, quindi, a mettere in votazione la proposta.

Per quanto riguarda le modalità di voto, il Presidente ricorda, al riguardo, che:

- a norma di legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, le deliberazioni all'Ordine del Giorno sono assunte a maggioranza assoluta;
- le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese;
- il Socio e/o altro soggetto legittimato al voto, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 13 (tredici) dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

Cio' posto, prosegue il Presidente, considerata l'importanza e delicatezza della materia, la votazione non avverrà per alzata di mano, ma si procederà a rilevare, presso le apposite postazioni e mediante la registrazione, i voti favorevoli, i voti contrari e gli astenuti.

Pertanto, precisa il medesimo, i Soci e/o i soggetti legittimati che intendano esprimere il voto favorevole, contrario o, comunque, astenersi sono invitati a recarsi nelle apposite postazioni informatiche per le votazioni - chiaramente individuabili all'interno della Sala Palladio e del Padiglione 7 e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "RILEVAZIONE VOTAZIONI PALESI" -, a esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci e/o dei soggetti legittimati che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità, e registrare quindi il proprio voto.

In ogni caso, conclude il Presidente, anche coloro che non dovessero registrarsi come astenuti e non avessero fatto constare l'abbandono dell'Assemblea saranno considerati come astenuti.

La dislocazione delle postazioni nelle sale - ricorda il Presidente - viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
RELATIVA ALL'AZIONE DI RESPONSABILITA',
COME LETTA DA ME NOTAIO.**

Rilevatosi che, alle ore 13 (tredici) e minuti 21 (ventuno), sono presenti, in proprio o per delega, n. 2.886 (duemilaottocentoottantasei) soggetti partecipanti, di cui n. 1.229 (milleduecentoventinove) in proprio e n. 1.657 (milleseicentocinquantesette) per delega, per complessive n. 10.085.060 (diecimilioniottantacinquemilassessanta) azioni, pari circa al 10,03% (dieci virgola zero tre per cento) delle n. 100.587.829 (centomilioni-cinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il capitale sociale di Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantesette virgola settantacinque centesimi) - con la precisazione che, tenuto conto dell'oggetto della detta deliberazione, gli Amministratori e i Sindaci, interessati dall'esercizio della stessa, in carica e presenti come soci, in

proprio o per delega, in assemblea in totale numero 14 (quattordici), titolari complessivamente di n. 100.828 (centomilaottocentoventotto) azioni, non hanno diritto di voto, ai sensi dell'art. 2373, comma 2, c.c., e che, pertanto, le complessive numero azioni aventi diritto ad altrettanti voti, in proprio o per delega, sono n. 9.984.232 (novemilioninovecentoottantaquattromiladuecentotrentadue), pari circa al 9,93% (nove virgola novantatre' per cento) delle n. 100.587.829 (centomilionicinquecentottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il detto capitale sociale, detratte appunto dalle dette n. 10.085.060 (diecimilionioctantacinquemilasessanta) azioni le dette n. 100.828 (centomilaottocentoventotto) azioni, e che, quindi, i soggetti legittimati al voto presenti, in proprio o per delega, sono n. 2.872 (duemilaottocentosettantadue) per effetto della detrazione dei detti numero 14 (quattordici) soggetti -

il tutto come risulta dal complesso dei documenti, che vengono allegati (ALLEGATO "S") al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale -,
il Presidente

METTE AI VOTI

E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

RELATIVA ALL'AZIONE DI RESPONSABILITA',

come letta da me Notaio, proposta di deliberazione come sopra integralmente riportata.

Il Presidente invita, quindi, i Soci e/o i soggetti legittimati che intendessero esprimere il proprio voto a recarsi presso le apposite postazioni.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che e' necessario attendere che siano rilevati i voti favorevoli, i voti contrari e le astensioni e che gli vengano consegnati i risultati della votazione.

Invita gli intervenuti a non lasciare l'Assemblea in quanto seguiranno la trattazione, discussione e votazione sul secondo e ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Dopo la pausa necessaria alla rilevazione e registrazione dei voti sulla proposta di delibera relativa all'azione di responsabilita', il Presidente, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- l'Assemblea di "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", in modo palese, con le modalita' sopra indicate per questa delibera, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

HA DELIBERATO

di non approvare la proposta inerente all'azione di responsabilita', sopra letta da me Notaio, nel testo integrale come sopra riportato, respingendo, quindi, la relativa proposta di delibera.

In dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero 9.984.232 (novemilioninovecentoottantaquattromiladuecentotrentadue) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 2.872 (duemilaottocentosettantadue) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: n. 3.799.709 (tremilionisettecentonovantanovemilasettecentonove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 38,0571% (trentotto virgola zero cinquecentosettantuno per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: n. 1.861.866 (unmilioneottocentosessantunomilaottocentosessantasei) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 18,6481% (diciotto virgola seimilaquattrocentoottantuno per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: n. 4.322.657 (quattromilionitrecentoventiduemilaseicentocinquantasette) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 43,2948% (quarantatre' virgola duemilanovecentoquarantotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Pertanto, in sintesi, il Presidente constata che l'ammontare dei contrari e degli astenuti e' circa il 62% (sessantadue per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione e i favorevoli sono circa il 38% (trentotto per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione e che la detta proposta non viene, quindi, approvata.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e' contenuto in un documento, che, scritto su n. 16 (sedici) pagine di n. 4 (quattro) fogli, in fotocopia di formato ridotto, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (**ALLEGATO "T"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente passa, quindi, a trattare

**IL SECONDO PUNTO
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA**

e precisamente:

"2) Politiche di remunerazione ed incentivazione."

Il Presidente procede, quindi, ad illustrare, sinteticamente, i punti salienti della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul detto punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, compresa nel fascicolo qui allegato *sub "F"*.

In particolare, il medesimo, dopo aver ricordato ai soci che gli stessi sono chiamati ad approvare, a norma del vigente Statuto sociale e delle vigenti disposizioni normative, le politiche di remunerazione e incentivazione, precisa che la Relazione ai Soci su tale punto, messa a loro disposizione, è predisposta in conformità alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia in data 18 novembre 2014 con circolare 285/2013, 7° aggiornamento.

Il Presidente sottolinea che, in tale Relazione, sono riportati:

- l'informativa sull'attuazione, nell'esercizio 2015, delle politiche di remunerazione e incentivazione ad oggi sviluppate e applicate in Banca Popolare di Vicenza e nelle società del Gruppo, le cui linee guida e i principi sono stati approvati dalle precedenti Assemblee dei Soci;
- gli esiti e le conclusioni della verifica condotta dalla funzione di revisione interna in merito alle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo per il 2016 che tengono conto delle Disposizioni della Banca d'Italia e della normativa vigente in materia.

Quanto all'informativa e al resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, il Presidente fa presente come nel corso dell'esercizio 2015 le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri e

dei Sindaci delle società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza abbiano trovato esecuzione nel rispetto delle relative norme statutarie e deliberazioni assembleari.

Passando poi all'informativa sull'attuazione nell'esercizio 2015 delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente del Gruppo, come già rappresentato all'Assemblea dei Soci del giorno 11 aprile 2015, il Presidente informa che non sono stati attivati sistemi incentivanti e, in particolare, nei confronti delle risorse appartenenti al personale più rilevante.

Quanto al Sistema premiante di Gruppo 2015, il medesimo evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, su conforme proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di non erogare l'importo pari a 1 milione di euro precedentemente stanziato.

Per quanto riguarda la verifica annuale della funzione di revisione interna sull'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione nell'esercizio 2015, il Presidente medesimo precisa che essa ha permesso di riscontrare che le prassi di remunerazione in uso presso il Gruppo sono rispondenti alla normativa di Vigilanza.

Nella definizione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016, il Presidente fa presente che si confermano i principi e gli ambiti di applicazione descritti nella parte prima della relazione.

Continua, il Presidente, segnalando che, in considerazione della perdurante fase congiunturale complessa che, allo stato, non offre elementi di valutazione utili per ritenere che le criticità del momento siano in una fase di superamento, si ritiene indispensabile mantenere un presidio della dinamica dei costi ispirato a principi di sana e prudente gestione e che si è deciso, anche a livello di Gruppo, di non avviare sistemi incentivanti regolamentati.

Concludendo, il Presidente fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, altresì, di confermare i criteri e le misure già definite dall'Assemblea dei soci dell'11.4.2015 in materia di compensi da accordare in caso di risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro (ai sensi della citata Circolare n.285/2013, par. 2.1 Sezione III).

Il Presidente propone, quindi, di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione inerente alle nuove politiche di remunerazione e incentivazione già messa a disposizione dei Soci, nel testo che sarà letto da me Notaio, dopo la discussione e prima della votazione (proposta riportata nel fascicolo qui allegato *sub* "F").

Il Presidente, quindi,

**APRE LA DISCUSSIONE
SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA.**

Il Presidente invita tutti coloro che intendano effettuare interventi, e che si siano già prima registrati su questo argomento, a prepararsi ad intervenire quando li chiamerà'.

Il Presidente prega di effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti agli argomenti trattati, ricordando che la durata di ciascun intervento non potrà superare i tre minuti.

Comunica, altresì, che le risposte alle domande saranno fornite congiuntamente al termine degli interventi, dopo una breve eventuale sospensione.

I Soci e/o i soggetti legittimati che hanno fatto richiesta di intervenire sono quelli

risultanti dall'elenco, che si allega (**ALLEGATO "U"**) al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente ricorda che chi si sia iscritto per intervenire può sempre rinunciare, anche durante la discussione, al suo intervento e, in questo caso, è pregato di darne comunicazione ai tavoli "PRENOTAZIONE INTERVENTI".

Prendono, quindi, la parola i seguenti Soci e/o soggetti legittimati (i cui interventi vengono, per maggior trasparenza, su richiesta del Presidente, tutti riassunti ancorchè l'interveniente non ne avesse fatto richiesta).

INTERVENTI:

UGONE LUIGI: il quale, dopo aver nuovamente salutato i presenti, in primo luogo, precisa che l'azione di responsabilità costituisce solo una delle iniziative da intraprendere, ritenendo che debba essere accertata anche la responsabilità degli organi di controllo, e osservando che è in essere anche un'indagine da parte dell'Antitrust: ribadisce, quindi, che si andrà avanti. In secondo luogo, fa presente come il Dottor Iorio abbia riferito che sono in essere i contatti con le varie associazioni, sottolineando, però, che l'Associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", che l'interveniente rappresenta, è stata contattata, una prima volta, per un incontro sulla votazione in merito alla trasformazione in S.p.A., precisando che, con riferimento a tale operazione, la stessa era comunque contraria, mentre non è mai stata contattata in relazione all'oggetto di questa assemblea, e ciò in quanto la sua Associazione è tra le più rappresentative e più battagliere e tale circostanza ha reso probabilmente più faticosi i contatti con la stessa. Nonostante questo, il medesimo rivolge, comunque, alla Banca l'invito a contattare la sua Associazione, precisando che i suoi membri sono sempre stati disponibili ad un confronto. In merito, poi, alle politiche di remunerazione e incentivazione, il medesimo evidenzia, come tali parole gli procurino "disgusto", considerato il momento di grave crisi che sta passando l'Istituto, e si dichiara, quindi, contrario agli incentivi, ricordando che la Banca sta valutando tagli di personale e osservando che, a suo parere, i milioni, che si vorrebbero distribuire, potrebbero, invece, essere investiti a favore delle fasce deboli degli azionisti, che hanno creduto nell'Istituto, o in politiche per favorire il riavvio al lavoro di quanti perderanno il loro posto. Con riferimento alla frase che andava di moda a Milano qualche anno fa sul muro di una fabbrica - ricordatagli da qualcuno all'interno della Banca -: "A salario scarso, lavoro scarso", egli osserva che tale frase si può leggere in diversi modi, e, visti i risultati operativi di pesante perdita dell'Istituto, crede - sperando che sul punto sia d'accordo anche il Presidente Dottor Dolcetta che ritiene sia stato, anzi lo è tuttora, come lo corregge il Presidente stesso, "un grande capitano d'azienda" - debba essere interpretata come segue: "a lavoro vergognoso, non solo incentivi ma anche salario zero visto che il lavoro è stato vergognoso", in particolare riferendosi al Consiglio di amministrazione, che, ricorda, è tra i più costosi del mondo bancario italiano. Rinnova, quindi, ancora una volta, al *management* l'invito a farsi un esame di coscienza, affinché - a suo dire - almeno una volta nella vita, pur con fatica, venga fatta la cosa giusta e non quella più conveniente, anche per cominciare a dare un esempio, pur essendo consapevole che questo non cambierà il mondo.

ROCCA RICCARDO: il quale fa presente di avere prima rivolto al Dottor Iorio una domanda specifica sul bilancio, alla quale, tuttavia, il medesimo, evidentemente per mera dimenticanza, non ha risposto e che, per tale

ragione, quindi, intende rinnovare il quesito, ritenendolo importante. Precisamente, osserva che il bilancio 2015 ha chiuso con 1,8 miliardi di perdita lorda e che, secondo quanto è emerso dalla Relazione degli Amministratori, buona parte di questa perdita è da imputarsi a fatti avvenuti nei precedenti esercizi, rilevando, pertanto, come la correttezza dei principi contabili imponesse che tale perdita fosse attribuita in parte ai bilanci dei precedenti esercizi, correggendoli, e solo in parte al bilancio attuale di competenza. Preannuncia che, con riferimento a questo punto, manderà un esposto alla CONSOB, visto che non si è ritenuto di prendere in considerazione questo principio. In relazione, poi, alle retribuzioni, pur non volendo entrare troppo nel merito, perché le considerazioni su questo punto gli sembrano questione anche un po' troppo banale, osserva che l'unica cosa che lo ha un po' preoccupato è l'aver letto - e di ciò chiede conferma - che il Dottor Iorio ha ricevuto un incentivo per entrare in Banca, non tanto per i risultati che porterà, ma per il fatto stesso di aver accettato di venire a lavorare in questa Banca. Fa presente che questa circostanza lo preoccupa molto in relazione a quelle che per il Dottor Iorio saranno le prospettive del suo lavoro in Banca, ricordando che in Banca CARIGE, ad esempio, si è verificata più o meno la stessa cosa: è arrivato il Dottor Montani, che sembrava dovesse raggiungere chissà quali risultati e, quest'anno, dopo due anni di "cura Montani", la Banca CARIGE perde 100 milioni di euro e, se si va vedere il suo compenso, si tratta di 1,8 milioni di euro, una parte del buono di ingresso che gli hanno scaglionato. Conclude, quindi, osservando che, mentre prima si pagava almeno a fronte di risultati, ora si paga all'entrata, indipendentemente dai risultati. Questo gli sembra preoccupante e costituisce, anzi, un messaggio molto negativo il fatto che si chieda un buono di ingresso per venire a lavorare in Banca Popolare di Vicenza.

BERTORELLI ELENA MARIA: la quale precisa di essere delegata nazionale della Casa del Consumatore, annunciando che ripeterà in questa Assemblea quanto ha già avuto modo di comunicare in Commissione di inchiesta regionale, istituita dalla Regione Veneto lo scorso 11 marzo per i gravi fatti che hanno coinvolto le banche popolari venete. Osserva che si è assistito, e tutt'ora si sta assistendo, ad un dramma economico e, ancora più, ad un dramma sociale, in quanto i piccoli e medi risparmiatori sono stati trasformati, loro malgrado, in possessori di capitali di rischio e sono montati "su un treno che sta correndo all'impazzata" verso l'ingresso in borsa, dove i loro risparmi, che ad oggi trovano una riduzione del 90%, troveranno - a suo parere - un'ulteriore decurtazione. Rivolgendosi al Dottor Dolcetta e al Dottor Iorio, ribadisce che questo è un dramma sicuramente sociale, pregandoli di prendersene carico, e questo non solo a nome della Casa del Consumatore ma anche di tutte le altre Associazioni dei Consumatori. Precisa che, in Commissione di inchiesta regionale, ringraziando con l'occasione la Regione Veneto, è stata data una possibilità: si è parlato molto di *litigation*, di fare causa o meno alla Banca, perché fare causa alla stessa potrebbe determinare un danno reputazionale e d'immagine. Premettendo che tutti gli aderenti alla sua Associazione sono già costituiti persona offesa presso la Procura di Vicenza e si costituiranno parte civile nell'instaurando procedimento penale presso il Tribunale di Vicenza o di Roma, se ivi verrà trasferita l'inchiesta, fa presente che si è disposti a partecipare a dei tavoli di conciliazione, riconoscendo di essere stati già convocati dal Dottor Dolcetta e dal Dottor Iorio, ma che, per impegni sopraggiunti di quest'ultimo, non è stato possibile dare corso all'incontro. Ribadisce che, a

prescindere dalla circostanza che tutte le posizioni saranno comunque tutelate in sede giudiziaria, civile e penale, vi è la disponibilità all'apertura di tavoli di conciliazione perché, solo con un passo in avanti della Banca verso i piccoli e medi risparmiatori, ci sarà la possibilità che questa *litigation* venga arginata, o per lo meno limitata. Da ultimo, per quanto riguarda le politiche remunerative e di incentivo, segnala, dapprima, che durante il 2015 i soci, piccoli e medi risparmiatori, sono stati "rasi al suolo" e che, purtroppo, anche all'interno dell'associazione della quale è delegata, ci sono stati casi di tentativi di suicidio e, che, dunque, la situazione è molto grave. Osserva che, mentre accadeva questo, gli amministratori si sono aumentati i loro emolumenti e, pertanto, dal profondo del cuore, e ritenendo di interpretare il sentire di tutte le persone presenti, rivolge al *management* un invito alla sobrietà, alla pacatezza, anche auspicando che ciò avvenga con l'esempio della riduzione dei propri compensi.

CAMPANARO MIRCO: il quale osserva come - a suo avviso - l'aumento dei compensi agli Amministratori sia da ritenersi irragionevole e assolutamente ingiustificato, viste le condizioni della Banca. Ricorda che è previsto un aumento del 6% dell'ammontare dei compensi, il cui totale supera svariati milioni di euro e sostiene che ciò sia una "vergogna", considerato che i soci hanno perso fino ad ora il 90% del valore delle loro azioni. Ritiene che la politica dei compensi agli Amministratori debba essere legata all'andamento futuro della Banca, prevedendo una quota minima fissa e una quota variabile, da legarsi esclusivamente ai risultati positivi da raggiungere e all'andamento del valore delle azioni. Precisa di poter capire che i nuovi *manager* debbano essere incentivati, ma sostiene che almeno i "vecchi" amministratori debbano avere la dignità di rinunciare ai propri compensi, visti i risultati "sanguinosi" che hanno ottenuto. Il medesimo, partendo dalla considerazione che ci si trova in un periodo di "vacche magre", chiede al Consiglio di Amministrazione se lo stesso abbia intenzione di ridurre le svariate sponsorizzazioni e attività dispendiose tutt'ora in essere e per nulla funzionali all'operatività di una Banca, che, ricorda, essendo ora una S.P.A., dovrebbe guardare solamente alla realizzazione del massimo del profitto. In chiusura del suo intervento, quindi, fa un accenno all'esito della votazione sull'azione di responsabilità.

PARISOTTO GINO: il quale precisa di essere dipendente di questa Banca dal 1978, nonché socio e segretario aziendale della FISAC-CGIL, sindacato dei bancari in Banca Popolare di Vicenza. Fa presente di essere consapevole di parlare ad un uditorio pesantemente colpito nei propri risparmi, qualche volta anche frutto di un'intera vita di lavoro, e dalla svalutazione delle azioni e che, dunque, per usare un eufemismo, è giustamente "arrabbiato e deluso". Ribadisce, però, che - a suo parere - i dipendenti di questo Istituto sono stati vittime, e non complici, dell'attuale situazione della Banca. Osserva che molti dipendenti, come lui, sono soci, che molti hanno sottoscritto gli ultimi aumenti di capitale e tutti hanno dovuto sopportare il clima di ostilità e diffidenza instauratosi negli ultimi mesi all'interno e all'esterno della rete, sottolineando che l'attuale situazione finanziaria della Banca comporterà pesanti ricadute sull'occupazione con tagli nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di questo Istituto. Ricorda, infatti, che, nell'illustrazione del Piano Industriale dell'ottobre scorso, la dirigenza ha annunciato che sono 575 gli esuberanti quantificati per il rilancio dell'Istituto e che lo *slogan* della precedente campagna, per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, era stato: "siamo bancari e non banchieri", a voler

sottolineare l'enorme sproporzione tra compensi e privilegi delle alte dirigenze rispetto agli stipendi dei singoli impiegati. Sottolinea che la FISAC-CGIL della Banca Popolare di Vicenza richiede che le ricadute dell'attuale stato in cui versa la Banca non gravino esclusivamente sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori; che i risparmi, in termini di costi, siano equamente ripartiti tra *manager* e impiegati; che le politiche remunerative siano improntate a quei criteri di sobrietà e moderatezza, spesso disattesi, che invece l'attuale stato della cose esige e che, infine, il rapporto tra Banca e clientela non sia improntato solo a sfrenate logiche commerciali, ma che l'attenzione dell'Istituto sia rivolta ai veri bisogni del territorio, per evitare che "dipendenti e risparmiatori si trovino su sponde opposte e spesso contrapposte". Da ultimo, domanda che chi ha sbagliato paghi, rinnovando, perciò, la richiesta che venga attivata l'azione di responsabilità, in quanto, solo così procedendo, a suo avviso, l'Istituto e il Gruppo potranno ripartire su basi di rinnovata fiducia, correttezza e trasparenza.

BERTELLE RENATO: il quale afferma di non poter parlare dell'azione di responsabilità, in quanto "il drago c'è ancora; il drago non si vergogna; il drago va avanti", ed evidenzia che la volta scorsa non c'erano gli amministratori espressione della precedente gestione. Fa presente che, l'anno scorso, aveva chiesto di denunciarli, che sono stati denunciati, ma che "sono ancora là e si prendono i loro soldi" nonché determinano, o vogliono determinare, e sembra - a suo parere - che l'abbiano determinato, anche l'esito della votazione dell'azione di responsabilità, sottolineando, però, che non potrà finire qui. Evidenzia, a tal proposito, che nei confronti di detti amministratori ci sono ancora le denunce e che si continuerà a combattere fino ad ottenere la loro condanna per i reati che hanno commesso e per aver condotto la Banca in questa situazione. In merito alle politiche di remunerazione, evidenzia come si sia parlato di situazione drammatica, di fiducia che la Banca vuole chiedere, anche ai soci, anche a coloro che portano soldi e non li vanno solo a chiedere, domandando, tuttavia, quale fiducia possano pretendere di avere gli Amministratori della Banca, quando vengono "aumentati i soldi di coloro che ne prendono già tanti, quando i dipendenti stanno per essere licenziati". Chiede, provocatoriamente, se si voglia la guerra e sottolinea come sia la "guerra dei poveri", dei quali dichiara di fare parte, "dei poveri derelitti", sottolineando che da parte loro si andrà avanti, sperando nella giustizia.

MASSA OTTORINO: il quale precisa che, per quanto riguarda la moralità e la serietà, si trova d'accordo con quelli che lo hanno preceduto. Prosegue, con un piccolo appunto, o meglio una raccomandazione. Evidenzia di aver chiesto che, oltre alle remunerazioni, fosse pubblicato anche il possesso delle azioni, non quello di tutte le persone che entrano in assemblea, ma quello dei dirigenti e degli amministratori, con riferimento a quante azioni posseggano e a quante ne abbiano vendute. Esprime l'invito, quindi, che, nella prossima assemblea, venga detto quante azioni hanno i membri del Consiglio di Amministrazione in carica e quante ne hanno quelli del precedente, ribadendo che, sul punto, non gli è mai stata data una risposta. Si sofferma, poi, sulla responsabilità, facendo presente di ritenere che, per ragioni etiche e di giustizia, è corretto che la Banca persegua l'imprenditore disonesto, quello che, finanziato, poi non restituisce i soldi: quindi ci deve essere una persecuzione di queste persone, perché i soldi che vengono prestati dalla Banca sono soldi anche dei soci. Da ultimo, chiede che, per la

prossima assemblea, visto che i dipendenti hanno parecchie azioni, ci sia un occhio di riguardo per la formazione di una loro lista di minoranza, in modo che i dipendenti possano essere anche loro rappresentati nel Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, pensa che, se si considera che adesso nel voto pesa il numero di azioni, sia giusto che si favoriscano anche queste liste di minoranza, visto che ci sono sempre state nelle S.P.A., in modo che si possa avere un maggior controllo sulla gestione della società, ora S.P.A., e, invita, pertanto, i dipendenti ad organizzarsi e ad essere aiutati nella presentazione di queste liste.

CONTE PASQUALE: il quale evidenzia come i minuti trascorsi siano stati utili, perché, veramente, la “rabbia” per l’esito della precedente votazione era incontenibile, riconoscendo, tuttavia, che questo rancore non porta lontano. Richiamandosi ad uno dei precedenti interventi, è d’accordo con l’affermazione che “il drago c’è ancora” e afferma di essere stato anche tentato di avviare un dialogo, considerato che la risposta alle domande da parte del Dottor Iorio gli era apparsa aperta e sincera. Sostiene, però, che l’esito della votazione deve far riflettere, in quanto si è di fronte - a suo parere - ad una “cinica e glaciale macchina di conservazione del potere”, che il “perbenismo” e l’“educazione” dei veneti - per non dire “il monismo” degli stessi - consente. Esorta, quindi, la platea, dicendo che ci si deve ribellare, osservando con piacere che non si vede la presenza di alcun rappresentante politico. Informa di avere chiesto sia ai vertici della Regione Veneto, che ai parlamentari, dove sia la loro presenza di fronte al dramma in atto, di fronte al “Vajont del risparmio veneto che sta trucidando le prospettive e il futuro delle famiglie” e il fatto che i politici non siano presenti all’Assemblea significa che forse stanno riflettendo e che anche loro devono prendere le distanze da questa “cinica glaciale macchina, cupola di controllo di questa società”. Osserva come, sul secondo punto all’Ordine del Giorno, gli paia esservi un conflitto di interessi, per amministratori e dipendenti, qualora soci: non possono votare la delibera sui loro emolumenti, “almeno se hanno un po’ di pudore”. In relazione, poi, alla precedente delibera, precisa che vorrebbe capire se sia stato tenuto conto - sul punto riservandosi a nome del Codacons l’impugnativa -, anche in tale caso, del conflitto di interessi di amministratori e sindaci, che erano oggetto della possibile azione di responsabilità, e per i dipendenti del timore quasi riverenziale (citando l’art. 1437 c.c.) nei confronti dei datori di lavoro, sottolineando come i comportamenti di chi si trova in stato di soggezione rispetto all’autorità familiare, religiosa o al datore di lavoro non sono causa di nullità del contratto, ma sono valutati dal giudice rispetto alla libera definizione del loro consenso, come nel caso dell’acquisto delle azioni della Banca, che nessun dipendente poteva non avere. A tale riguardo, invita a mettere da parte anche un fondo rispetto alle future azioni legali, con cui si intendono tutelare anche i dipendenti azionisti rispetto a queste scelte che non sono frutto di un consenso dagli stessi liberamente prestato. Afferma che, a suo parere, non c’è alcuna possibilità che questo vertice rimanga immune dall’esito di quell’azione di responsabilità. Rivolgendosi, quindi, al Presidente, definisce la proposta da quest’ultimo elaborata come una bella sintesi delle diverse istanze, osservando come il riferimento alla data del primo gennaio 2015, che a molti poteva dare fastidio, pareva giustificato dal fatto che la Banca deve poter presentarsi sulle piazze finanziarie, per il *tour* che deve fare il dottor Iorio, con un Consiglio di Amministrazione, a partire dal 2015, credibile. Quindi, conclude che sul punto vi era stato un

apprezzamento generale, ma osserva che il risultato poi dimostra che o anche il Presidente è "vittima di questo drago" o anch'egli è, come ottimo capitano di industria, "capace di guidare la sua barca nei marosi, ma per andare nel suo porto, lasciando alla deriva le scialuppe dei risparmiatori". Afferma, quindi, di essersi, veramente, sentito tradito e su questo preannuncia che la battaglia sarà dura, ma sarà vinta perché "anche per i *bond* argentini Tanzi aveva i migliori avvocati" e, comunque, alla fine vi è l'articolo 47 della Costituzione italiana che promuove e tutela il risparmio, e non gli speculatori, facendo presente che nei moduli dati da firmare c'era scritto "mutualistico" e non speculativo, e su questo si vincerà la battaglia.

LOVISA MAURO: il quale si dichiara rappresentante dell'area pordenonese e di un paio di imprenditori. Si definisce colpito da un'affermazione fatta, nell'ambito della discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno, da una signora che, pur se sfavorevole, ha, però, detto: "Presidente, mi sono informata, lei è una brava persona". Egli intende partire da questa affermazione, in quanto ritiene che siano sempre le persone a fare la differenza, a qualsiasi livello. Dice di avere diverse aziende e che le esperienze negative avute in azienda sono avvenute proprio quando ha scelto persone sbagliate. Afferma che ha avuto modo di conoscere il dottor Iorio, anche assumendo informazioni, cercando di lavorare con la Banca, e che a suo parere il medesimo ha dato una svolta, nel senso che adesso si è affidata la Banca a persone perbene. Pur essendoci stato un "bagno di sangue importante", ritiene che, proprio perché sono persone "perbene", le stesse abbiano la capacità di capire che deve esserci una meritocrazia all'interno della Banca, ricordando, in proposito, come, qualche anno fa, nessuno sollevava critiche sugli stipendi, perché la Banca faceva utili. Conclude affermando che il nuovo *management* ha, quindi, un compito ben preciso: riportare la Banca a fare utili e che a lui non interessa la retribuzione dello stesso, ma che il lavoro sia svolto bene e che si riporti la Banca in utile con serietà e soprattutto dignità.

Terminati gli interventi dei Soci e nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente cede, quindi, la parola al **Consigliere Delegato Dott. Iorio**, per rispondere alle domande formulate dai soci.

Il **Dott. Iorio**, ringraziato il Presidente, risponde, in breve, come segue:

- quanto all'intervenuto Ugone e alla sua domanda sul perché la sua Associazione non sia stata convocata, precisa che sono state convocate le associazioni riconosciute dalla Regione Veneto;
- quanto alla signora Bertorelli, la ringrazia per avergli riconosciuto il fatto di essersi già mosso in tal senso nei confronti dell'Associazione di cui la stessa è delegata;
- quanto all'appunto dell'avvocato Rocca sul bilancio, anche se appare fuori tema, ricorda che il bilancio è stato assoggettato alla revisione contabile di KPMG, che ha espresso un giudizio senza rilievi anche in relazione alle considerazioni che il medesimo ha fatto;
- quanto al suo *bonus* di ingresso, vuole precisare tre cose: la prima, di aver avuto un mancato incasso dei *bonus* precedentemente maturati presso la Banca in cui era; la seconda, di aver sottoscritto un contratto di *retention* con la Banca Popolare di Vicenza e la terza, di ricoprire, quando è stato chiamato dalla Banca, il ruolo di Direttore Generale del quarto Gruppo Bancario italiano e di essere venuto consapevole e convinto della necessità di portare a casa una "sfida professionale e imprenditoriale", molto

importante, ma indubbiamente anche altrettanto rischiosa, almeno da un punto di vista professionale e reputazionale;

- quanto all'aumento dei compensi degli amministratori, precisa che gli amministratori non si sono aumentati gli "stipendi" e che il delta degli "stipendi", come già detto in precedenza, è legato a due fenomeni: il *bonus* di ingresso dei nuovi *manager* che sono arrivati e quello che è stato pagato per i *manager* che sono andati a casa;

- quanto al socio Massa, afferma di concordare assolutamente che sul nuovo bilancio debba essere indicato il possesso azionario degli amministratori e lo informa che, se vuole un piccolo anticipo, nel prospetto informativo, che sarà pubblicato nelle prossime settimane, ci sarà già l'indicazione del numero delle azioni degli amministratori.

Conclusisi gli interventi dei Soci e/o dei soggetti legittimati come sopra riassunti, e conclusosi da parte del Consigliere Delegato l'intervento di risposta ai quesiti postigli dagli stessi, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente, ringraziato il Dott. Iorio,

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE
SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA.**

Prima di procedere alla votazione sul secondo argomento all'Ordine del Giorno dell'Assemblea (approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione), invita me Notaio a dare lettura della relativa proposta deliberativa, che viene anche proiettata sugli schermi.

Aderendo alla richiesta, do lettura della

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

il cui testo, che viene anche proiettato sugli schermi, è quello che segue:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", riunitasi in seconda convocazione il giorno 26 marzo 2016,

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
- sentita l'informativa sull'attuazione nell'esercizio 2015 delle politiche di remunerazione e incentivazione;*
- sentita l'informativa preventiva sulle politiche di remunerazione e incentivazione per il 2016,*

DELIBERA

1) di approvare le nuove politiche di remunerazione e incentivazione sopra illustrate, conferendo ampio mandato al Consiglio di Amministrazione per la loro attuazione;

2) di approvare i criteri e i limiti (in termini di annualità e ammontare massimo) per la determinazione del compenso da accordare in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica proposti con il documento delle politiche retributive del 2016 e descritti nella Parte Terza del presente documento."

Terminata la lettura della proposta di deliberazione da parte di me Notaio, il Presidente, dopo avermi ringraziato,

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA VOTAZIONE
SUL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA, e precisamente**

"2) Politiche di remunerazione ed incentivazione."

Rilevatosi che, alle ore 14 (quattordici) e minuti 48 (quarantotto), sono presenti, in proprio o per delega, n. 2.000 (duemila) Soci e/o soggetti legittimati al voto, di cui n. 836 (ottocentotrentasei) in proprio e n. 1.164 (millecentosessantaquattro) per delega, per complessive n. 7.386.817 (settemilionitrecentoottantaseimilaottocentodiciassette) azioni, aventi diritto ad altrettanti voti, pari circa al 7,34% (sette virgola trentaquattro per cento) delle n. 100.587.829 (centomilionicinquecentoottantasettemilaottocentoventinove) azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il capitale sociale di Euro 377.204.358,75 (trecentosettantasettemilioniduecentoquattromilatrecentocinquantotto virgola settantacinque centesimi), il tutto come risulta dal documento che viene allegato (**ALLEGATO "V"**), al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, dopo aver ricordato, con riferimento ai *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti per la deliberazione di cui al secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, che, ai sensi di legge e dell'articolo 15 (quindici) dello Statuto sociale, l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai partecipanti e che le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta, il Presidente

METTE AI VOTI

**E SOTTOPONE, QUINDI, ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
RELATIVA AL SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA,**

come letta da me Notaio, proposta di deliberazione come sopra integralmente riportata - inerente all'approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione - il cui testo e' stato, durante la mia lettura, proiettato sugli schermi nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 e comunque risulta riportato nel relativo fascicolo messo a disposizione dei Soci e/o dei soggetti legittimati.

Il Presidente invita, quindi, a votare per alzata di mano nell'ordine i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Invita, altresì, i contrari e gli astenuti a registrarsi presso le apposite postazioni, la cui dislocazione nella Sala Palladio e nel Padiglione 7 viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente ricorda che chi non si registrerà come contrario od astenuto né abbia fatto constare l'abbandono dell'Assemblea agli addetti sarà considerato votante a favore.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che e' necessario attendere che siano rilevati i voti contrari e gli astenuti e che gli vengano consegnati i risultati della votazione.

Dopo la pausa necessaria alla registrazione dei voti contrari e degli astenuti relativamente alla proposta di delibera di cui al secondo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente, sulla base dei dati fornitigli dagli Scrutatori, ne proclama il risultato e rileva e constata che:

- l'Assemblea di "Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni", in modo palese, per alzata di mano, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

HA DELIBERATO

con la maggioranza assoluta, **di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione, inerente alle Politiche di remunerazione ed**

incentivazione (punto Secondo all'Ordine del Giorno dell'Assemblea), proposta letta da me Notaio, assumendo, quindi, la delibera nel testo integrale come sopra riportato e proiettato anche sugli schermi.

In dettaglio, previa verifica con gli Scrutatori, su totali numero n. 7.386.817 (settemilionitrecentoottantaseimilaottocentodiciassette) azioni ordinarie partecipanti alla votazione (per complessivi numero 2.000 (duemila) soggetti votanti):

- voti favorevoli numero: n. 5.374.820 (cinquemilionitrecentosettantaquattromilaottocentoventi) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 72,7623% (settantadue virgola settemilaseicentoventitre' per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- voti contrari numero: n. 1.945.368 (unmilionenovecentoquarantacinquemilatrecentosessantotto) azioni ordinarie, complessivamente pari circa al 26,3357% (ventisei virgola tremilatrecentocinquantasette per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione;

- astenuti numero: n. 66.629 (sessantaseimilaseicentoventinove) azioni ordinarie, complessivamente pari circa allo 0,9020% (zero virgola novemilaventi per cento) del totale delle azioni partecipanti alla votazione.

Il dettaglio dei voti favorevoli, dei voti contrari e degli astenuti, che consente anche l'identificazione ai sensi di legge dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, e' contenuto in un documento, che, scritto su n. 11 (undici) pagine di n. 3 (tre) fogli, in fotocopia di formato ridotto, unitamente alla fotocopia della sintesi del risultato della votazione che lo precede, viene allegato (**ALLEGATO "Z"**) al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno degli intervenuti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente Assemblea Ordinaria, alle ore 15 (quindici) e minuti 27 (ventisette) del medesimo giorno 26 (ventisei) marzo 2016 (duemilasedici), e ringrazia i presenti per avervi partecipato, augurando a tutti una Buona Pasqua."

* * * * *

Risultano allegati al presente verbale, per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

A) Rilevazione, sintetica e analitica, del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, alle ore 9 (nove) e minuti 3 (tre);

B) Giornale di Fondo delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;

C) Report analitico in ordine alfabetico delle presenze dei Soci e/o dei soggetti legittimati in Assemblea;

D) Elenco Scrutatori;

E) Fascicolo di bilancio intitolato "2015 – 149° ESERCIZIO";

F) Fascicolo intitolato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza", contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Secondo Punto all'Ordine del Giorno;

G) *Slides* proiettate contestualmente all'intervento del Consigliere Delegato relativamente al Primo punto all'Ordine del Giorno;

H) Elenco Soci e/o soggetti legittimati iscritti ad intervenire alla discussione sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

I) Documento contenente la richiesta di azione sociale di responsabilita' ex art. 2393, c. II, C.C. formulata da Bertelle Renato nel suo intervento sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

L) Intervento di Dalla Grana Maurizio sul Primo punto all'Ordine del

Giorno;

M) Intervento di Caspon Sonia sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

N) Intervento di Cunial Marco sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

O) Intervento di Tolin Luigi sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

P) Intervento (formato da due documenti) di Conte Ignazio sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

Q) Rilevazione sintetica del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega legittimati al voto al momento della votazione sul Primo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 12 (dodici) e minuti 23 (ventitre');

R) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio delle votazioni sul Primo punto all'Ordine del Giorno;

S) Rilevazione sintetica, alle ore 13 (tredici) e minuti 21 (ventuno), al momento della votazione dell'Azione di responsabilita' del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega ed Elenco degli amministratori e dei sindaci in carica presenti come soci e privi del diritto di voto sulla detta Azione;

T) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio delle votazioni sull'Azione di responsabilita';

U) Elenco Soci e/o soggetti legittimati iscritti ad intervenire alla discussione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno;

V) Rilevazione sintetica del totale dei Presenti, in Proprio, con indicazione dei rappresentati, e per Delega, legittimati al voto al momento della votazione sul Secondo punto all'Ordine del Giorno, alle ore 14 (quattordici) e minuti 48 (quarantotto);

Z) Sintesi del risultato della votazione e Dettaglio delle votazioni sul Secondo punto all'Ordine del Giorno.

Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal comparente, il quale dichiara di averne esatta conoscenza e dichiara, altresì, che il verbale sopra redatto riporta fedelmente quanto intervenuto nella detta Assemblea Ordinaria, tenutasi, in seconda convocazione, ove sopra indicato, il giorno 26 (ventisei) marzo 2016 (duemilasedici) e dal medesimo presieduta dal suo inizio al suo termine, ed in questo giorno 8 (otto) aprile 2016 (duemilasedici) lo sottoscrive, in calce e a margine e sugli allegati, presso la sede suindicata della Banca Popolare di Vicenza, in Vicenza (VI), Via Battaglione Framarin n. 18.

Del
presente verbale, scritto, in parte da persone di mia fiducia ed in parte da me, su cinquantotto pagine sin qui di ventinove fogli, ho dato io Notaio chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore diciassette e minuti zero di questo giorno 8 (otto) aprile 2016 (duemilasedici).

Firmato Stefano Dolcetta Capuzzo

Firmato Francesca Boschetti Notaio L.S.